

Parrocchia della Vergine Madre di Dio
che visita Santa Elisabetta - Montello

dicembre 2016 - NUMERO 17

Il segno



COSTRUIRE
ATTRAVERSARE
INTRECCIARE

Parrocchia della Vergine Madre di Dio
che visita Elisabetta
Montello e località "Tredici" - S. Antonio
Tri Plok su San Paolo d'Argon.

Via dell'Assunzione n. 9
24060 Montello (Bergamo)

tel. Casa parrocchiale: 035 684 207
cell. 334 996 94 40 (oratorio)
tel. Monastero: 035 684 797
tel. Scuola dell'Infanzia: 035 680 015

e-mail:

segreteria@parrocchiamontello.it
parroco@parrocchiamontello.it
oratorio@parrocchiamontello.it
scuolainfanzia@parrocchiamontello.it
montello@diocesibg.it

www.parrocchiamontello.it
facebook: Parrocchia S. Elisabetta - Montello

Periodico della comunità
Parrocchiale di Montello

Direttore responsabile:
Don Domenico Locatelli

Coordinamento Redazione:
Valter Cavenati
bollettino.ilSegno@gmail.com

Fotografia:
Archivio fotografico Parrocchiale

*Autorizzazione del Tribunale
di Bergamo n° 11/2011 in data 12-4-2011.*

Stampa: Tipolito Montello
Montello (BG)

**Il prossimo numero
uscirà a luglio 2017
La redazione raccomanda di inviare
articoli solo in formato digitale
e le immagini in formato jpg.
Grazie per la collaborazione.**

ORARIO SEGRETERIA PARROCCHIALE
Martedì e Giovedì dalle 15.00 alle 18.00
Sabato dalle 09.00 alle 11.00
chiusa in Agosto

Il SEGNO numero 17 - DICEMBRE

SOMMARIO

EDITORIALI

Generare Vita 1

ASSEMBLEA PARROCCHIALE

Messa dell'assemblea, commento al vangelo	2
Abbiamo lavorato	3
Incontrarci	6
Monache di Montello	8
Consiglio Pastorale	9
Consiglio parrocchiale degli affari economici	10
Oratorio	12
Scuola Infanzia	13
Ascolto riflessioni libere	15
Prospettive nuovo anno pastorale	16

LA VITA DELLA COMUNITÀ

Giornata mondiale della gioventù a Cracovia	19
La Società di San Vincenzo De Paoli	23
Casa della Comunità di Via Pio X	25
Discepoli sulla strada	31
Giubileo Straordinario della Misericordia	33
Sezione Primavera	35
Festa del Ringraziamento	35
Suor Saula	35
Le via Crucis	36
Cimitero	36
Anagrafe parrocchiale	37

IN COPERTINA

Casa della Comunità di Via Pio X e busta per le offerte



GENERARE VITA

Natale, nascita, mettere al mondo, far respirare, iniziare: sono tutti vocaboli che hanno a che fare con il Natale a cui stiamo andando incontro.

Ci stiamo preparando si dice! Sarà proprio vero?

O piuttosto ci stanno trascinando da tutt'altra parte in occasione di queste "vacanze", "feste", dove non si fa riferimento di certo a Maria e alla nascita di Gesù suo figlio, salvo nell'ora di catechismo e nelle omelie delle messe.

È tutto un girare attorno al commercio, ai consumi, ai soldi e agli affari. È sempre di più così.

Stacchiamo la spina anche se è difficilissimo, controcorrente, quasi impossibile.

Ritroviamo passione per la vita, per le relazioni, per gustare la crescita della nostra persona e di quelle che ci stanno vicino e condividono con noi il tempo e gli spazi.

Proviamo a rallentare le azioni e le reazioni. Mettiamo attenzione al nostro modo di ascoltare, a quanto tempo dedichiamo a questa prima e più importante parte del dialogo, per poi ascoltare quanto diciamo e a come lo diciamo e al perché lo diciamo.

Facciamo crescere la consapevolezza delle nostre partecipazioni perché siano sempre meno individuali e superficiali ma sempre più personali e corali, meno fatte per abitudine e ripetute meccanicamente ma più vere e comunitarie, ovunque: in Chiesa, nei comitati genitori, nelle scuole, nelle relazioni cittadine, nelle associazioni nelle diverse assemblee condominiali o di altre appartenenze dove siamo invitati.

Sul pannello che abbiamo apposto all'ingresso della casa della comunità dove facciamo il servizio di oratorio, sono descritte tre azioni: Costruire ponti; Attraversare porte; Intrecciare futuro.

Sono tre direzioni del nostro cammino comunitario.

Ecco i miei auguri che faccio ad ogni persona e ad ogni famiglia di Montello.

don Domenico

MESSA DELL'ASSEMBLEA

commento al vangelo

La liturgia di queste ultime domeniche ci sta offrendo le linee programmatiche del nuovo anno pastorale, i ciottoli che, come il giovane Davide, dobbiamo mettere nella nostra sacca di viandanti per riprendere il cammino dopo le ferie. La spiritualità del buon Samaritano (cf. Lc 10,25-37), il primato dell'ascolto di Cristo (cf. Lc 10,38-42 **Marta e Maria**), la preghiera fatta con confidenza di figli (cf. Lc 11,1-13 **insegnaci a pregare**), il pericolo delle ricchezze che distolgono dalla vera ricchezza e l'essere vigilianti (cf. Lc 12,32-48), l'accoglienza delle contrarietà per amore di Cristo (cf. Lc 12,49-53 **porto il fuoco la divisione**), **la correzione dei figli**, (Lc. 13,22-30). (Lc.12,32-48), un tasto dolente nella relazione educativa in famiglia, come in ogni rapporto che voglia essere autentico e sincero, **l'umiltà nel servizio** (Lc. 14,1.7-14), **diventare discepoli** di Gesù staccando il cuore dalle cose e dalle relazioni (Lc,14,25-33), **la conversione** (Lc. 15,1-32), l'urgenza della **scelta senza compromessi** perché non si può servire Dio e la ricchezza allo stesso tempo(Lc. 16,1-13) rappresentano le linee guida del nostro camminare dietro Gesù, pilastri su cui si edificano le nostre famiglie come piccole chiese, dove il Signore pone la sua dimora e manifesta la potenza del suo amore. L'eucaristia sostenga il nostro cuore e lo Spirito Santo illumini il cammino del nostro servizio umile e disponibile e lo fecondi con la sua presenza.

ABBIAMO LAVORATO POSITIVAMENTE



Riconosco con piacere una crescita della nostra comunità. Sono riconoscente al Signore per i doni che ha elargito alla nostra comunità cristiana. Non abbiamo temuto le novità. Ci siamo assestati ai cambiamenti, abbiamo saputo accogliere figure nuove e modalità di servizio diversificate. Non abbiamo fatto drammi per quanto non regge più e si sta perdendo. Abbiamo avuto il coraggio di intraprendere iniziative nuove e non abbiamo evitato riflessioni critiche e lucide a partire dal non piccolo cambiamento sociale in cui viviamo.

ALCUNI DATI

Questi i dati pastorali dal 1 settembre 2015 al 1 settembre 2016

10 Battesimi su 31 nati a Montello (20 italiani e 11 di altra madre lingua)

19 Prime CONFESIONI

29 Prime COMUNIONI

22 preadolescenti hanno ricevuto la CRESIME

9 MATRIMONI (4 con rito civile) e 5 in regime concordatario

14 FUNERALI

In Parrocchia si sono celebrate 855 messe (10 più dello scorso anno).

Attraverso le offerte di intenzioni o i legati pii, le famiglie mantengono costante la richiesta di pregare per i propri defunti attorno a 740 intenzioni all'anno.

(21 in meno dello scorso anno).

UNA SIGNIFICATIVA REALTÀ DI COLLABORAZIONE

Una comunità parrocchiale vivace e in crescita con molti volontari generosi.

Don Tullio, don Silvano che il Signore nelle sue inaspettate vie ha chiamato a sé 26 giorni fa, le monache, consiglio pastorale, C.P.A.E., segreteria, ministri straordinari dell'eucaristia, catechisti, lettori, servizio alla liturgia (sacristi, volontari per fiori e tovaglie, accompagnamento canti, pulizia spazi chiesa, addobbi e luminarie esterni e interne, presepio compreso, confraternita, chierichetti e ministranti, gestione elemosine, volontari per manutenzioni varie), servizio al canto (corale, coro del Sorriso allargato ai genitori), comunicatori (bollettino il Segno, il Diario settimanale, il sito WEB e le pagine Facebook), i resti del gruppo "Re Sacra" che ha assicurato una buona animazione natalizia, azione cattolica con poco fiato, Mission of Christ dei ragazzi quasi estinto e gruppo missionario, la commissione vicariale EcumMè per la cittadinanza,

mobilità umana e migranti con un volontario parrocchiale che partecipa, San Vincenzo e azione della carità vissuta in rete con assistente sociale, centro Zelinda, centro primo ascolto vicariale, l'attenzione ai minori attraverso la complessa realtà Oratorio e non solo e, per finire, la bella realtà della Scuola dell'Infanzia.

UN GRANDE SFORZO PER LA FORMAZIONE

Avevamo individuato nell'ultima assemblea di settembre 2015, l'esigenza primaria della formazione. Abbiamo mantenuto l'impegno e ci siamo mossi nella formazione.

- Per l'annuncio rivolto agli adulti ci siamo assicurati che cinque persone si impegnassero a seguire il percorso educativo proposto dalla Diocesi e siamo loro riconoscenti.

- La catechesi per l'iniziazione cristiana ha insistito sul coinvolgimento dei genitori con risultati anche positivi a seconda delle classi e si sono mantenuti gli incontri dei genitori negli appuntamenti di "non solo pane". I catechisti hanno partecipato agli incontri formativi vicariali e alla loro riunione mensile.

Con l'aiuto di facilitatori esterni abbiamo realizzato diversi incontri formativi:

- sull'oratorio e il servizio di educare i minori,
- sulla liturgia per meglio conoscerla e assicurare un servizio migliore e consapevole, coinvolgendo a cascata, i confratelli, gli addetti al decoro della chiesa, agli animatori della musica e dei canti, ai volontari addetti alla sacrestia, ai ministranti che, grazie a Katia, si stanno riorganizzando positivamente
- sulla carità oltre l'accompagnamento della San Vincenzo abbiamo aderito all'iniziativa della parrocchia di Carobbio e abbiamo partecipato con profitto, ai primi incontri formativi per iniziare una "Caritas parrocchiale". Su questo abbiamo chiesto la disponibilità di Lucio Rota come referente e animatore.

- Abbiamo mantenuto l'appuntamento degli esercizi spirituali la settimana prima delle Palme con l'aiuto apprezzato di Padre Gian Paolo Boffelli e tentando pure un approccio più esistenziale con gli interventi di Matteo Locatelli.

- Si è assicurato da parte dei sacerdoti della Parrocchia, un'attenzione credibile e motivata nelle predicazioni "ordinarie" durante le celebrazioni liturgiche festive, feriali e dei sacramenti.

Lo scorso anno ci eravamo dati 4 orientamenti pastorali:

1. ANNUNCIO

Come compagni di viaggio ci si proponeva un annuncio "in uscita". Durante i giovedì di quaresima presso l'auditorium comunale, abbiamo proposto 7 incontri attraverso un film da vedere e commentare insieme.

Il 3° martedì del mese, abbiamo proposto 8 incontri sullo schema preparato dalla Diocesi sul riferimento alle opere di misericordia.

Con i preadolescenti ci si proponeva di lavorare a partire dalle persone così com'erano e non tanto dal sacramento della Cresima che potevano ricevere. Chi ha accompagnato il gruppo dei pre-adolescenti della cresima ha lavorato bene. Resta comunque molto da fare per costruire la rete con altre agenzie educative che si occupano di questa fascia di minori (sport, scuole, servizi sociali-educativi e politiche giovanili).

Adolescenti: si è partiti con 4 gruppi faticando per trovare gli animatori. Hanno lavorato bene e si è creato un buon clima positivo grazie al lavoro degli animatori, di Luca e dell'equipe educativa.

Circa la catechesi dell'Iniziazione cristiana ragazzi si è preso un deciso orientamento biblico e celebrativo. Abbiamo bisogno di comprenderlo e di praticarlo meglio e sono iniziati tre incontri di formazione per capire e apprendere il metodo.

Il mese di maggio ha portato la ripresa della benedizione delle famiglie realizzata solo in parte ma che ha dato i suoi frutti. Anche la modalità della preghiera mariana è cambiata, puntando sul cammino e sulle celebrazioni realizzate solamente nelle chiesette. La partecipazione è stata di qualità: sembra bene continuare l'esperienza.

Ci si proponeva una attenzione alle GIOVANI COPPIE. Si è mosso qualcosa partecipando all'accompagnamento del gruppo fidanzati in preparazione al matrimonio religioso con il cammino vicariale che si tiene a San Paolo d'Argon. Ci sono elementi che fanno ben sperare per il nuovo anno, grazie anche alla

disponibilità di alcune coppie di Montello che si lasciano coinvolgere.

2. LA CARITÀ

Il secondo orientamento pastorale era rivolto alla "Carità". Abbiamo vissuto l'anno giubilare della Misericordia. Abbiamo letto ovunque la Lettera del Vescovo "Donne e uomini capaci di carità". Un pannello luminoso ce lo ricorda continuamente in Chiesa parrocchiale, il presepe natalizio era improntato sulle opere di misericordia. Ogni mattina abbiamo pregato con le parole suggerite da papa Francesco.

Resta da fare un percorso di "educare alla pace e alla non-violenza"

Farsi "migranti e pellegrini" con richiedenti asilo e lavori socialmente utili. Abbiamo realizzato momenti positivi e altri più in ombra e con fatica. Possiamo fare meglio.

- La San Vincenzo tra fedeltà e rinnovamento ha bisogno di almeno 5 persone nuove che si inseriscano e aiutino un rinnovamento di ispirazione oltre il bene pratico e concreto che si continua ad assicurare.

- EcumMé e percorsi di dialogo e convivialità. Solo Blaise Kankeu membro del Consiglio Pastorale si è reso disponibile ad una partecipazione a questa commissione per la cittadinanza e i migranti. Si può fare meglio e almeno due persone possono inserirsi in questa positiva realtà.

- Maria ha seguito un corso di formazione per operatori pastorali con i migranti. Forse è opportuno pensare ad un progetto interculturale di interazione e integrazione coinvolgendo le istituzioni pubbliche e diversi mediatori culturali.

- la Casa di Elisabetta? Si pensava alla sistemazione di un immobile per aver a disposizione alcuni bilocali ad uso sociale. La prospettiva è cambiata per l'immobile in questione. Tuttavia restano immobili da poter finalizzare a questa vocazione.

3. FARE ORATORIO

Qui abbiamo investito maggiormente chiedendo molto ai due animatori Maria e Luca e all'equipe educativa. Si costata una buona evoluzione, coraggiosa e saggia. Si è creata un'Equipe educativa e un Team di coordinazione. Mi pare che si comincia a credere possibile che sia tutta la comunità che debba occuparsi dell'oratorio, o meglio, dei minori del nostro territorio. Scopriamo ruoli e servizi che laici preparati e appassionati possono svolgere molto bene in favore delle famiglie e dei loro ragazzi.

Il lavoro e la presenza con un riferimento vicariale e

diocesano è stato perseguito. L'attenzione ai preadolescenti attraverso laboratori e proposte esperienziali non sono mancate.

- Circa il costruire rete fra educatori, famiglie, istituzioni agenzie educative si è promosso un primo incontro per un tavolo di concertazione tra famiglie, scuola, assessorati comunali per la politica giovanile, servizi sociali, società sportive, oratorio. È necessario tempo per riconoscerci, stimarci e interagire su un progetto condiviso di prevenzione e educazione

- L'anno di presenza ed il servizio di Luca Foiadelli, educatore UPEE in convenzione con la Regione Lombardia ha contribuito decisamente. Abbiamo rinnovato la convenzione per un ulteriore anno anche se con ore di servizio diminuite a 400. Potremo contare su un secondo animatore inquadrato in questa convenzione, Luca Cortesi per un progetto mirato. L'equipe è sempre coordinata e animata per conto della parrocchia da Maria Molinaro alla quale diamo mandato per il secondo anno.

- Abbiamo iniziato i lavori straordinari alla struttura materiale: un ulteriore passo importante che fa seguito alla messa in sicurezza e fruibilità degli spazi interni realizzato dai volontari, all'arredo per la sistemazione del materiale, e all'installazione del riscaldamento.

4. LITURGIA

Il quarto orientamento pastorale ci richiedeva attenzione sul nostro vivere la liturgia.

Il DIRETTORIO DIOCESANO è stato il riferimento che abbiamo avuto fra le mani incoraggiati anche dall'estensore don Doriano Locatelli che ci ha tenuto una relazione iniziale.

La buona novità è la ripresa del servizio all'altare dei ministranti. La disponibilità e la motivazione di Katia Podda ha reso possibile il coinvolgimento delle famiglie e un coordinamento efficace. I ministranti seguono un tempo di formazione, la partecipazione agli appuntamenti di Clackson a livello vicariale e Diocesano culminato con il giubileo dei ragazzi allo stadio di Bergamo. Il loro servizio arriva a coprire tutte le messe festive celebrate in parrocchia e qualche funerale quando gli impegni scolastici lo permette loro.

L'Attenzione ai ministeri ha fornito momenti di revisione e formazione. I responsabili dei cori e gli organisti hanno già stilato il calendario dei loro servizi. C'è stato lo sforzo di qualificare le scelte di canti appropriati. Ora stanno rivisitando i canti conosciuti per redigere un vademecum che li aiuti a non restare chiusi in un numero troppo ristretto di canti utilizzati ed eviti l'improvvisazione nella scelta fatta all'ultimo

minuto. Sono stati fedeli a proporre all'assemblea il ritornello cantato del salmo. Ci si ripromette di formare un gruppo di animatori del canto per meglio aiutare il canto dell'assemblea partecipante. Gigi Maffeis ha provveduto alla copertura dei libretti dei canti che rischiano di sfaldarsi. La ditta Orio/GT ha realizzato il nuovo impianto di diffusione audio e continua la diffusione via radio delle celebrazioni, strumento apprezzato da chi non può sempre partecipare a causa di una mobilità ridotta.

Resta da aiutare i lettori per meglio valorizzare le pause e l'ascolto della Parola di Dio. Sono stati nominati due nuovi ministri straordinari dell'eucaristia: Flavio Borsotti e Luca Oldrati.

Sono stati installati i cavi utili per una futura realizzazione tecnica di due grandi schermi, che permetta un aiuto all'animazione liturgica migliore sia per i dialoghi liturgici che per i canti aiutati da immagini e testi. Un impegno importante soprattutto per la formazione degli addetti alla regia che devono conoscere bene la liturgia, i testi e l'apparato tecnologico.

Il cambio dell'orario della messa delle 10.30 è stato apprezzato.

Si immaginava l'ipotesi di un gruppo liturgico, ma sembra che i tempi non siano maturi.

Un altro volontario ha accolto volentieri il servizio alla sacrestia: Stefano Bonomelli.

MOBILITÀ E FUTURO

Montello è una comunità interessante, abitata da persone soprattutto positive e "in azione" e con una importante mobilità annuale di ingresso e uscita pari ad un quarto della popolazione (circa 700 persone). Questo rende difficile un'amalgama di appartenenza comunitaria e ci impone di aumentare il senso di accoglienza e di costruirci uno spirito aperto, interculturale e, oserei dire, internazionale.

Resta sempre una parte significativa, fatta da giovani famiglie, venute da paesi vicini, grazie a quotazioni favorevoli del mercato immobiliare, alle quali non interessa inserirsi nella vita comunitaria perché principalmente rivolte ai contesti di origine da cui provengono. La visita delle famiglie per la benedizione ha toccato con mano questa situazione.

La non piccola presenza di famiglie di altra madre lingua, pone interrogativi e occasioni buone per un cammino interculturale e interreligioso.

Abbiamo camminato verso una buona prospettiva per una convivenza e collaborazione sempre in crescita. Abbiamo condiviso esperienze e momenti coraggiosi e buoni come la rottura del digiuno giornaliero con

l'Iftar, l'esprimere loro gli auguri di buona festa per la fine del Ramadan, l'informare la comunità degli appuntamenti previsti e vissuti di chi segue altre fedi, per finire con l'accoglienza in chiesa durante la messa di un piccolo gruppo di musulmani che hanno pregato con noi per dirci che non si può mai uccidere in nome di Dio e che i luoghi dove ci si trova a pregare sono da rispettare.

Tuttavia serve osare di più, conoscersi meglio, superare paure e blocchi antichi e pregiudiziali, serve soprattutto incontrarci, rispettarci e stimarci come persone.

UN FUTURO DI CONTINUITÀ E DI CAMBIAMENTO
Ci è richiesto uno sforzo di guardare avanti, combattendo una battaglia per credere nei valori umani e spirituali che hanno sostenuto i nostri padri e i cristiani che hanno fondato e lavorato per questa nostra comunità cristiana.

I cristiani praticanti si riducono ad una minoranza, ma abbiamo la forza e la generosità di metterci in rete e lavorare nel territorio interagendo con tutti coloro che amano le persone e vogliono prendersi cura dei più deboli che chiedono aiuto.



INCONTRARCI

Carissimo don Domenico, parroco,
Rev. Suore del Monastero,
Spett.li Consigli Parrocchiali
Carissimi Operatori Pastoral
Gent.mi qui presenti
e fedeli tutti di questa Comunità di Montello

1) Concessami gentilmente la parola, ne approfitterò subito per rivolgere innanzitutto un cordiale saluto a tutti.

Un saluto carico di sentimenti di stima, di affetto, di lode e ammirazione e riconoscenza. Infatti non posso e non potrò mai dimenticare che Montello è il mio

paese d'origine e che la Vostra Comunità cristiana, è pure la mia, nonostante un'assenza da essa di ben 50 anni.

E io, ne sono onorato di farne parte, perché più vado avanti, e più scopro in voi degli ideali, dei comportamenti, degli esempi, che mi toccano nel profondo del cuore e mi fanno sentire ancora bambino con tante cose ancora da apprendere.

E apprendere da chi? Da voi tutti, anziani, giovani, sani, ammalati, genitori e figli.

2) Per questo motivo, accanto al saluto, il mio ringraziamento, che traduco ogni giorno, in preghiera per voi davanti al Signore.

Una preghiera che intende abbracciare anche questo momento, tanto importante per noi, che chiamiamo "Assemblea parrocchiale".

3) Io la chiamerei "Riunione di Famiglia" perché dal giorno del Battesimo, noi tutti siamo diventati "Famiglia". Famiglia con un solo Padre, Dio; con un solo fratello maggiore e guida, Gesù; e con un solo vincolo interiore che ci lega a Dio e ai nostri fratelli, inabitando in ciascuno come ospite, lo Spirito Santo.

4) Ora, a che cosa serve una Riunione di Famiglia? Gli scopi e le finalità sono certamente tante... e ognuno di noi le porta dentro il cuore, anche se a volte non riesce ad esprimerle.

Io le sintetizzerei con quattro verbi:

- a) Incontrarci
- b) Confrontarci
- c) Programmare
- d) Perseverare

5) Abbiamo bisogno innanzitutto di **INCONTRARCI**, per scoprire insieme che non esistono solo i nostri "Io" ma anche i "Tu". Non possiamo quindi ignorarci, cambiare il marciapiede, far finta di non vederci, spinti da quella fretta e da quella paura che ci fa da laccio al piede oggi in particolare.

Sappiamo fermarci per ascoltare, imparare, comunicare, consapevoli che ognuno di noi ha da ricevere e donare. Ne verrà un completamento e arricchimento vicendevole.

So che le riunioni, soprattutto serali, possono richiedere e richiedono sacrificio, dopo una giornata consumata nel lavoro o nella scuola, ma sono importanti per la nostra crescita personale e sociale.

6) **CONFRONTARCI**: in ogni Assemblea o Gruppo, la primissima finalità sia quella del confronto vicendevole, fatto di rispetto, di fiducia, di disponibilità. Tutti abbiamo doni e carismi e li dobbiamo porre a servizio della Comunità.

Nessuno si senta mortificato o declassato, umiliato o sconsiderato. Ognuno offra il proprio contributo, sapendo che l'Unica Verità è Cristo e a noi è dato solo di prenderne parte.

Ciascuno parli, ciascuno ascolti, ciascuno rifletta, consapevole che non si tratta di un gioco in cui vince il più bravo, o di una staffetta per scoprire il più intelligente, bensì di uno scambio fraterno di idee, di sentimenti, di progetti che possa permettere anche a noi di dire, come gli Apostoli un tempo: "Abbiamo deciso, lo Spirito Santo e noi".

7) Il confronto poi, ci porti a una **PROGRAMMAZIONE**. Quanto fin'ora programmato l'abbiamo riascoltato e posso dire che il vostro impegno è stato come sempre

lodevole e confortante: nel settore liturgico, nell'ambito dell'annuncio alla Parola, nel settore educativo dei Bambini, Ragazzi e Giovani, nel campo della Carità ai bisognosi.

Quanto poi all'anno nuovo, che stiamo iniziando, mi pongo una domanda: ci poniamo davanti ad esso con un criterio solo matematico o piuttosto di valutazione cristiana?

In altre parole: è solo questione di numeri, di cifre, di percentuali o invece è questione di preparazione, di qualità, di qualificazione?

Gesù è venuto nel mondo per tutti, ma non ha mai fatto questione di numeri, bensì di qualità. Ci ha detto: "chi mi vuol seguire, sia Luce tra le tenebre, sia sale nella terra, sia lievito nella pasta, compia il Bene davanti a tutti, in modo che tutti lo vedano e glorifichino il Padre che è nei cieli".

E allora alla scuola di Gesù, miglioriamo sempre più noi stessi.

Non si tratta di porci al di sopra di Lui, basta essere come Lui: "Un discepolo non è di più del Maestro, basta che sia come il suo Maestro".

8) E allora... **PERSEVERATE** impegnandovi sempre più nella vostra qualificazione:

- nella liturgia
- nella proposta della Parola del Signore
- nella Catechesi
- nell'Azione Educativa delle nuove generazioni, tanto importanti
- nel rapporto delicato, ma essenziale con le famiglie
- nella Carità verso tutti.

Il Signore vi benedica, vi protegga, vi aiuti, vi sostenga con la sua Grazia, perché sempre e dovunque, tutti, vedendovi, ringrazino il Signore per la vostra testimonianza e la vostra fede.

don Tullio



MONACHE DI MONTELLO

Carissimo don Domenico, carissimo Don Tullio, carissimi fratelli e sorelle della Comunità cristiana di Montello, il Signore vi conceda la sua pace!

Ringraziamo il parroco don Domenico per renderci partecipi, anche quest'anno con un breve intervento, all'Assemblea pastorale della nostra Parrocchia che vuole orientarsi per il prossimo anno nelle indicazioni del nostro Vescovo Francesco Beschi: GENERARE LA VITA con una attenzione ai cinque ambiti suggeriti al convegno ecclesiale di Verona: Tradizione, Relazioni d'amore, Lavoro e festa, Fragilità, Cittadinanza, sempre coniugati con la realtà locale.

Brevemente, vorremmo soffermarci sul "generare la vita" che ingloba i cinque ambiti suggeriti al convegno di Verona, di cui noi Monache del Terzo Ordine Regolare di san Francesco facciamo esperienza in modo particolare nella vita fraterna.

Ognuna di noi impara a divenire sorella, a essere generata e a riceversi dall'altra, attraverso l'appartenenza alla comunità in cui il volto di ognuna - terra sacra - viene svelato dalle relazioni fraterne. Ciò implica il mistero pasquale, quale passaggio dalla morte alla vita il cui frutto generante è l'unità e la comunione nella reciproca misericordia ritessute giorno dopo giorno.

La preghiera liturgica che ogni giorno offriamo ai fratelli e alle sorelle è generatrice di vita, è come l'ospitalità più qualificata, più alta, più profonda, più vera perché li accogliamo dentro il mistero salvifico di Cristo; nella celebrazione del suo amore per il Padre e per ogni uomo, li conduciamo a Gesù stesso (cfr Gv 1,42), introducendoli nello splendore delle "imperscrutabili ricchezze di Cristo" (Ef 3,8), facendo loro gustare "quelle cose...che Dio ha preparato per coloro che lo amano" (1Cor 2,9).

L'accoglienza e l'ospitalità concreta ai fedeli e alle persone che vengono al monastero è generatrice di vita in quei tempi e spazi aperti alla preghiera offerti durante le celebrazioni liturgiche e nei momenti di adorazione, di ritiro o di ascolto.

La ricerca del Volto del Signore nel volto dell'uomo, suo sacramento, il silenzio e la solitudine della vita monastica sono spazi generatrici di vita, come tempi per l'ascolto ruminante della Parola di Dio e per l'accoglienza del grido dell'umanità di oggi tanto provata, ferita e segnata dalla "cultura dello scarto".

La vita contemplativa da noi abbracciata ci inserisce sempre più nella nostra missione nella Chiesa e nel mondo, accogliendo nel nostro cuore e portando nella nostra preghiera la costruzione di un mondo più umano e più evangelico. La nostra intercessione per ogni uomo creato a immagine e somiglianza di Dio (cfr Gen 1,26) si fa generatrice di fede e di speranza, illuminando gli uomini e le donne del nostro tempo e portando nel nostro cuore, presentando al Signore, i timori, le gioie, le speranze, le sofferenze che affliggono l'umanità.

Il questo Anno della Misericordia che sta per volgere al termine, abbiamo disposto di alcune giornate per l'Adorazione e il Sacramento della Riconciliazione per i fedeli anche dei paesi circostanti. Momenti generanti di vita per ritrovare se stessi e il proprio mistero di comunione con il Signore della pace e della vita.

Il Signore che è grazia e misericordia conceda alla nostra Assemblea parrocchiale di raccogliere frutti di speranza e di vita che ci sostengano nel cammino con tutti i nostri fratelli e sorelle in umanità.

Grazie dell'ascolto e della condivisione!

Le vostre Sorelle del monastero

Sorelle Monache Francescane TOR
Monastero Maria Immacolata
Montello



CONSIGLIO PASTORALE

CONSIGLIO PASTORALE

Le Costituzioni sinodali del 37° Sinodo della Chiesa di Bergamo stabiliscono che il consiglio pastorale parrocchiale è l'organismo dove si incontrano i presbiteri e i laici nell'impegno a edificarsi sempre più come comunità secondo il Vangelo, e a far maturare la capacità di progettazione e di verifica pastorale; quindi consigliare il parroco nella conduzione pastorale della parrocchia nei vari ambiti: annuncio, liturgia, carità ecc... ed è segno della comunione e della fraternità. Esprime la corresponsabilità di tutti i membri del popolo di Dio nella costruzione continua della chiesa. Per questo è indispensabile un cammino di formazione, sia per l'approfondimento delle tematiche ecclesiali sia per meglio comprendere la funzione del consigliare nella chiesa, sia per maturare una più solidale mentalità di fede.

Il cammino fatto in questo anno pastorale trascorso 2015/2016 ha visto il consiglio impegnato nella formazione seguendo il cammino proposto dal nostro Vescovo Francesco "donne e uomini capaci di carità". Il Vescovo è convinto che il linguaggio più comprensibile per comunicare il Vangelo è quello della carità vissuta. È un itinerario personale e comunitario fortemente contrassegnato dalla celebrazione del Giubileo della Misericordia.

Dal consiglio sono anche scaturite le proposte di formazione per la comunità: formazione nell'ambito della liturgia con serata a tema per gli operatori parrocchiali; formazione a livello vicariale per i catechisti per l'iniziazione cristiana e anche a livello parrocchiale, e per il prossimo anno 2016/2017 si propone per essi una formazione più intensa e mirata per il metodo biblico da proporre ai ragazzi e ai bambini. Formazione a livello diocesano per i catechisti degli adulti di cui la nostra comunità ne conta cinque (due che hanno già completato il biennio e tre che lo completeranno quest'anno) e sono un numero significativo considerando che in tante parrocchie non se ne sono formati.

Formazione a tema educativo: nell'ambito dell'oratorio sono portati avanti importanti progetti educativi, costituzione di un'equipe educativa e organizzativa.

Il consiglio pastorale nel suo essere chiesa, ha contribuito con le proprie riflessioni alla relazione presentata

al Vescovo in occasione della visita pastorale del 27 aprile 2016 al nostro vicariato, sulle tematiche relative alle relazioni d'amore, il lavoro e la festa, la fragilità la tradizione e la cittadinanza.

Nell'ambito dell'elaborazione e presentazione delle proposte concrete. Vengono elencate le seguenti:

- Proposta relativa alla valutazione per la creazione di una caritas parrocchiale, con formazione attraverso serate a tema, proprio per non dimenticare che la carità deve trasfigurare verso l'amore di Dio.

- Inoltre proprio perché alla nostra comunità stanno a cuore i ragazzi e la loro crescita cristiana e umana, è stata organizzata la settimana dedicata alla festa di don Bosco con tema scelto quello dell'educazione ai minori, proponendo anche le occasioni di formazione a livello diocesano riguardante il rapporto tra oratorio e multiculturalità.

- È stata data anche la possibilità agli adulti della parrocchia di seguire un cammino di crescita riguardante le opere di misericordia corporali e spirituali con cadenza mensili; lo scopo principale è quello proprio del desiderio del Vescovo di avere una comunità adulta nella fede che propone a sua volta ai più piccoli Gesù come senso bello dell'esistenza umana.

Importante anche la condivisione con i catechisti per il cammino dell'iniziazione cristiana:

- alcuni incontri del consiglio dell'anno appena trascorso, ha visto il coinvolgimento dei catechisti per valutare insieme il cammino proposto, affrontare disagi e difficoltà e analizzare le prospettive per riceverne indicazioni utili, che di fatto hanno già trovato applicazione nel cammino proposto in questo nuovo anno catechistico che sta per iniziare.

Accanto a tante proposte, iniziative, riflessioni, il consiglio registra nel numero dei partecipanti, rispetto alla sua costituzione di circa 2 anni fa, una forte riduzione. Si discute, anche animatamente sulle proposte e sui risultati ottenuti nei vari ambiti, che spesso sono molto deludenti. Forse questa riduzione riflette anche in parte la riduzione della partecipazione della comunità al banchetto d'amore di Gesù ovvero alla Messa; il consiglio ha nel proprio cuore il rammarico di non poter capire cosa la comunità si aspetta.

A volte registra stanchezza, quella sensazione di ripetere sempre le stesse cose e di fare senza risultati: un

po' come la pesca deludente di Pietro, che nella notte fatica senza prendere nulla. Verrebbe voglia di chiedere a ciascuno quale sia il problema: non interessa? Si hanno altri impegni? Troppo stanchi?

All'amore non si può essere indifferenti! L'amore gratuito non si può e non si deve rifiutare: questo deve essere annunciato alle future generazioni. È un invito rivolto alla comunità, e che già con il Battesimo ha detto "SÌ" a Gesù, questo richiede coerenza con le proprie scelte e consapevolezza delle decisioni. I tempi cambiano, le famiglie moderne cambiano, la parrocchia spesso viene considerata un'utenza di servizi da cui si pretende e ci si pone verso di essa con un senso di critica, magari perché una prestazione non è stata eccellente. Tutti siamo chiamati a dare amore, crescere, dietro l'organizzazione di un'iniziativa di carità, di annuncio, di formazione, c'è un sentimento di amore messo a disposizione gratuitamente: dietro ogni gesto c'è Gesù. Pertanto il consiglio chiede alla propria comunità di comprendere e apprezzare le proposte di annuncio, di formazione, per crescere nella fede, di carità come sollievo a chi è in difficoltà.

Se smettessimo di camminare, di proporre, di annunciare, di essere caritatevoli, che povertà per la nostra parrocchia!!!

Se vogliamo stare nella ricchezza che nasce dall'amore allora accogliamo l'invito di Gesù ad essere comunità attorno a Lui.

Le aspettative, le delusioni, i disagi, le idee, i progetti non devono essere oggetto di divisione ma momenti per crescere e costruire qualcosa di condiviso, e allora insieme parliamo e dialoghiamo.



CONSIGLIO PARROCCHIALE DEGLI AFFARI ECONOMICI CPAE

ENTRATE/USCITE

Continua il calo delle offerte, sia quelle domenicali e settimanali, sia quelle in occasione dei sacramenti, sia per le candele (dimezzate).

Nonostante il perdurare della crisi, il calo delle offerte, che purtroppo continua, risulta ancora contenuto a conferma del sostegno che sempre la comunità ha assicurato alla parrocchia.

I proventi dell'impianto fotovoltaico installato sul tetto della scuola materna sono utilizzati per la copertura del mutuo accesso per l'impianto stesso.

Quest'anno la parrocchia si è vista condonare un forte debito, contratto diversi anni fa e mai saldato, verso un generoso benefattore.

Nonostante minori entrate, la parrocchia sta investendo nella manutenzione ordinaria e straordinaria dei locali dell'oratorio (sistemazione bagni, impianto di riscaldamento, minima sistemazione interna, ...) per poter fruire di spazi indispensabili per la catechesi e per l'incontro. Ancora una volta ciò è possibile grazie anche alla grande e preziosa disponibilità dei volontari che in diversi modi e misure hanno messo a disposizione della comunità competenze e tempo.

PROGETTO EDUCATIVO

Come era negli intenti dichiarati lo scorso anno, la parrocchia ha investito anche sull'anima dell'oratorio: le persone.

Si è costruito l'equipe educativa oggi composta da 10 persone.

In oratorio sono presenti molti volontari, che in diversi modi e a diverso titolo seguono i progetti educativi proposti (catechisti, educatori, 'insegnanti', animatori dei momenti di svago, baristi, ...) coordinati da un gruppo di responsabili formati al compito loro affidato.



PARROCCHIA DI S. ELISABETTA - MONTELLO

RENDICONTO ENTRATE ANNO 2015

	2015		2014	
AFFITTI	Euro	4.591,76	Euro	2.591,71
OFFERTE	Euro	87.102,41	Euro	93.177,55
CONTRIBUTI DA ENTI	Euro	4.500,00	Euro	4.500,00
ATTIVITÀ PARROCCHIALI/ORATORIALI	Euro	29.457,71	Euro	68.168,38
VARIE	Euro	2.148,00	Euro	17.352,06
TOTALE ENTRATE	Euro	127.799,88	Euro	185.789,70

DETTAGLIO OFFERTE

	2015		2014		DIFF. %
Offerte domenicali e settimanali	Euro	32.486,17	Euro	36.050,00	-9,89 %
Offerte per sacramenti	Euro	10.112,00	Euro	12.540,00	-19,36 %
Offerte per candele	Euro	1.180,13	Euro	2.191,50	-46,15 %
Offerte straordinarie (natale,pasqua,ecc.)	Euro	43.324,11	Euro	42.396,05	+2,19 %
TOTALE OFFERTE	Euro	87.102,41	Euro	93.177,55	-6,52 %

RENDICONTO USCITE ANNO 2015

	2015		2014	
UTENZE	Euro	18.797,06	Euro	19.473,51
IMPOSTE E TASSE	Euro	21.115,78	Euro	24.706,27
ASSICURAZIONI	Euro	4.066,00	Euro	3.123,33
MANUTENZIONI	Euro	24.916,89	Euro	6.281,36
SPESE DI CULTO	Euro	4.855,31	Euro	4.449,65
SPESE ATTIVITÀ PARROCCHIALI/ORAT.	Euro	33.333,07	Euro	76.685,35
VARIE	Euro	32.446,44	Euro	16.130,72
TOTALE USCITE	Euro	139.530,55	Euro	150.850,19

RIEPILOGO ANNO 2015

	2015		2014	
ENTRATE	Euro	127.799,88	Euro	185.789,70
USCITE	Euro	139.530,55	Euro	150.850,19
AVANZO	Euro	34.939,51		
DISAVANZO	Euro	11.730,67		

ORATORIO

L'EQUIPE - L'equipe educativa è nata lo scorso anno su indicazione della Diocesi con il mandato di fiducia della comunità, dalla necessità di aiutarla a sentirsi soggetto attivo della realtà dell'oratorio che è l'espressione più significativa della cura che essa offre alle giovani generazioni.

L'equipe ha il compito di riflettere sull'educazione alla vita e alla fede dei ragazzi e di individuare le azioni attuative di quanto pensato a nome della comunità. Al gruppo si è aggiunto il giovane Fabio Finazzi, che ha partecipato al periodo di formazione per animatori organizzato dalla Diocesi a Mezzoldo e che ci aiuterà nelle relazioni con il gruppo degli adolescenti.

Adolescenti diventati protagonisti durante tutto l'anno pastorale e non solo semplici fruitori degli incontri del lunedì sera (a cui hanno partecipato una media di 50 ragazzi) e il campo-scuola a Bagolino a loro dedicati, ma coinvolti in numerose attività: le bancarelle di Natale; l'animazione in occasioni speciali quali Castagnata, Santa Lucia, Carnevale, la festa di Don Bosco. Si sono messi al servizio della comunità per il pranzo benefico in favore della ristrutturazione dell'oratorio "Aggiungi un posto a... tegola", il servizio alla Festa dell'oratorio e per il CRE.

Da ottobre ad aprile gli adolescenti si sono impegnati e hanno assicurato l'animazione domenicale pomeridiana per bambini e ragazzi in oratorio.

L'ANIMAZIONE uno degli obiettivi che l'equipe si era prefissata per il 2015/2016.

Un servizio che presenta molte perplessità, vista la scarsa, se non in alcune occasioni addirittura mancata partecipazione dei bambini alle iniziative, che ci impongono riflessioni circa i bisogni delle famiglie. Ritenedo opportuno tenere attivo il servizio solo in occasioni speciali.

Raggiunto l'obiettivo del "METTERSI IN RETE": la collaborazione con le agenzie del territorio. Attivati momenti di dialogo con i Servizi Sociali, un'apertura con diversi istituti scolastici con progetti di Alternanza scuola-lavoro attivati durante il CRE, 3 gli adolescenti accolti e altri in divenire.

Abbiamo preso parte alle attività e ai pellegrinaggi per ragazzi e giovani organizzati dalla Diocesi: il Giubileo della Misericordia e la Giornata Mondiale della

Gioventù a Cracovia. Partecipiamo al "Tavolo Giovani Vicariale" per la progettazione e realizzazione di attività dedicate ai giovani.

Per il nuovo anno pastorale l'equipe educativa prospetta di:

- intensificare i rapporti di collaborazione con gli enti del territorio;

- assicurare un PRESIDIO DELLO SPAZIO ORATORIO, affinché nei momenti di apertura siano sempre presenti e disponibili figure educative al servizio di TUTTI i ragazzi, che garantisca una sicura frequentazione degli spazi; perché l'oratorio possa essere frequentato, vivo e in movimento. Per questo aspettiamo papà e mamme che diventino parte attiva dell'oratorio e testimoni per i loro figli della gioia del servizio e della responsabilità.

- Coinvolgere adolescenti e giovani nella vita attiva della comunità assumendo alcuni servizi per essa.

- Redigere il Progetto Educativo dell'Oratorio (la carta d'identità dell'oratorio in cui vengono definiti obiettivi, tempi, attività, percorsi, motivazioni) sul quale il dibattito e la riflessione resta aperta a più livelli.

Un grazie a tutte le persone che hanno contribuito con il loro tempo e impegno al funzionamento della struttura e allo svolgimento delle attività, e diamo il benvenuto a quanti vorranno aggiungersi a questo gruppo.

Ringraziamo ancora per la fiducia e vi chiediamo di accompagnarci con la preghiera.



SCUOLA INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia S. Giovanni XXIII e Nido Santa Gianna Beretta Molla hanno iniziato l'undicesimo anno di attività nel nuovo stabile di via Pascoli con 86 bambini di età compresa tra i 3 e i 5 anni. I bambini grandi sono quasi la metà, i mezzani poco meno di 30 e i piccoli poco più di 15. Sono pressoché tutti residenti a Montello.

Già questa composizione indica il calo demografico che è in atto e che ha comportato a febbraio la decisione di sospendere l'attività del nido da settembre 2016 a fronte di sole 8 iscrizioni: un numero che avrebbe causato un'ingente perdita economica nella gestione. Contestualmente, tuttavia, al fine di garantire continuità alle poche famiglie interessate, si decise di aprire col 1° settembre, in sostituzione al nido, la Sezione Primavera, un servizio che si colloca a metà via tra la scuola dell'infanzia e il nido: a livello di progetto e di attività, a livello di rapporto numerico (1 educatrice ogni 10 bambini) e a livello di rette a carico delle famiglie. La Sezione Primavera conta 10 bambini nati necessariamente nel 2014 ed una effettiva breve lista d'attesa; in questo caso la percentuale dei bambini non residenti a Montello diventa significativa (il 30%).

I fatti non finiscono qui. Il 29 aprile arriva inaspettata l'iniziativa di Regione Lombardia "Nidi gratis": i genitori entrambi lavoratori, entrambi residenti in Lombardia e con un indicatore ISEE inferiore ai 20.000 euro possono richiedere la frequenza gratuita del proprio figlio in un nido avente certi requisiti dal 1° maggio - 2 giorni dopo la delibera - fino al 31 luglio 2017. Il 5 agosto il Comune di Montello, attivatosi per la richiesta, riceve dalla Regione la conferma che la convenzione sottoscritta con la Parrocchia per la gestione del nostro nido ha tutti i requisiti per aderire alla misura "Nidi gratis", una posizione condivisa con pochi altri comuni dell'Ambito. Comune e Parrocchia avevano da poco valutato di promuovere tra i montellesi un'indagine informativa in extremis per non perdere una preziosa possibilità per alcuni cittadini, ma anche per la valenza educativa del proprio progetto dai 0 ai 6 anni.

Si arriva così, attraverso un intenso lavoro ancora in corso, alla decisione di riaprire il nido dal prossimo 3 ottobre. I bambini interessati dovrebbero essere 12 - mancano poche conferme - tutti con i requisiti per

una frequenza gratuita a carico della Regione. Trascuriamo, in questa sede, la descrizione delle diverse azioni intraprese e ancora in corso per rendere possibile il raggiungimento di un obiettivo desiderato, non solo per risolvere un problema organizzativo di "accudimento" di bambini dando sollievo a genitori e anche a nonni, ma per coltivare una cultura dell'infanzia che può contribuire a rilanciare la crescita culturale della comunità e dei suoi legami sociali.

La Parrocchia fece esercizio di flessibilità già dieci mesi fa, decidendo di introdurre in via sperimentale per la scuola dell'infanzia un modulo orario part-time: dalle 8.30 alle 13.30 con una retta mensile pari a 135 euro, ovvero, 40 euro in meno rispetto alla retta media. 10 bambini su 86 hanno iniziato l'anno con questo orario part-time. È un modulo sperimentato per andare incontro a quelle famiglie che hanno differenti esigenze di ordine economico o organizzativo oppure, ancora, che hanno convinzioni altre sull'educazione dei bambini.

Completiamo questo resoconto con l'elenco degli ultimi tratti che caratterizzano l'anno appena iniziato:

- 2 educatrici del nido in maternità dagli scorsi mesi di maggio e luglio, sostituite da 2 educatrici già supplenti negli anni recenti;
- 3 educatrici di imminente assunzione per il ripristino repentino delle attività del nido;
- l'insegnante prossima al pensionamento: dopo Cecilia, preceduta a sua volta da Eugenia e Marina in cucina, tocca alla cara Dorvita in servizio fino alla fine di ottobre e già affiancata dalla nuova insegnante per un proficuo passaggio di consegne;
- nuova consulente psicologa e, soprattutto, un maggior investimento su tale fronte per supportare il lavoro educativo di insegnanti e genitori;
- proposito di introdurre permanentemente un orto didattico;
- proposito di introdurre permanentemente un progetto di promozione alla lettura.

Grazie per l'attenzione.

Buon lavoro a tutti.

RELAZIONE SULLA SITUAZIONE ECONOMICA
SCUOLA DELL'INFANZIA E NIDO
ANNO SCOLASTICO/EDUCATIVO 2015-2016

Si può affermare che i servizi di Scuola dell'Infanzia e Nido sono stati svolti, dal punto di vista gestionale e organizzativo, nel rispetto degli obblighi e delle normative vigenti, con criteri di efficacia e di efficienza. Per quanto concerne la parte amministrativa è necessario evidenziare le voci del conto economico che meritano un particolare rilievo nell'interpretazione in quanto hanno contribuito a determinare un risultato positivo.

I **COSTI** indicano le voci di spesa relative a:

■ Acquisti di materie prime e beni di consumo € 29.800,00

Non si sono registrate variazioni in aumento rispetto all'anno scolastico/educativo precedente.

■ Costi per servizi € 52.000,00

Comprendono principalmente gli oneri per

- utenze varie: energia elettrica, gas e riscaldamento, acqua, spese telefoniche, manutenzioni;
- consulenza amministrativa Cooperativa ADASM.
- progetti e servizi vari finalizzati alla realizzazione del POF;
- assistenza e consulenza psicopedagogica per valutazione particolari situazioni di disagio dei bambini e/o delle loro famiglie;
- spese relative alla sicurezza nei luoghi di lavoro, verifiche periodiche impianti, sorveglianza sanitaria Nido (medico del lavoro).

Nell'anno 2016 si sono realizzati gli impianti di videosorveglianza e di erogazione dell'acqua per la mensa.

■ Costi per il personale € 282.500,00

La spesa per il personale comprende gli oneri per le competenze ordinarie, gli oneri sociali e l'accantonamento al fondo TFR, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro (in fase di rinnovo).

- I costi del personale sono diminuiti rispetto all'anno precedente per i benefici derivanti dall'esonero contributivo previsto dalla Legge di Stabilità 2015 a seguito della trasformazione di n. 4 rapporti di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato.

- Non è stato possibile accantonare interamente le quote del TFR maturate negli anni precedenti.

La quota spettante al personale dimissionario nei vari anni è stata liquidata comunque con risorse proprie.

■ Imposte e tasse € 4.000,00

Oneri fiscali

I **RICAVI** indicano la composizione delle entrate provenienti da:

■ Rette degli utenti € 245.830,00

- Dall'anno scolastico 2015/2016 si è verificato un aumento dei bambini iscritti al Nido e alla Scuola dell'Infanzia.

L'incremento delle entrate per rette di frequenza ha costituito un elemento positivo significativo che ha contribuito a condizionare favorevolmente il risultato del bilancio.

- Dall'anno scolastico 2015/2016 è stato inoltre applicato un aumento delle rette di importo contenuto a causa del perdurare della difficile situazione economica che ha avuto ripercussioni negative sulle famiglie.

- Il costo della retta mensile rientra nella media applicata dai servizi all'infanzia della zona ed è determinato dalla presentazione del modello ISEE da parte delle famiglie con fasce di pagamento diverse in base al reddito.

■ Contributi erogati da € 137.677,00.

- Stato, Regione, Ambito di Seriate € 56.000,00.

- Comune di Montello per il contenimento del costo delle rette a carico delle famiglie come previsto dalla convenzione in atto € 76.400,00.

Nell'anno scolastico 2015/2016 è stato erogato un ulteriore contributo per attività integrative e laboratori pari a € 7.124,00.

- Un contributo straordinario di € 4.000,00 è stato erogato dalla Diocesi di Bergamo derivante dall'otto per mille destinato alla Chiesa cattolica dai contribuenti.

La differenza tra i costi rappresentati dalle spese sostenute per il regolare funzionamento dei servizi e i ricavi rappresentati dalle risorse economiche in entrata ha determinato un utile di € 15.223,00.

Nel complesso si può esprimere una valutazione positiva anche se il risultato eccezionalmente favorevole

conseguito nella gestione della scuola dell'infanzia è stato in parte destinato a sostenere la perdita derivata dalla gestione del Nido. Il consiglio di gestione aveva valutato la necessità di proseguire per l'anno 2015/2016 il servizio educativo richiesto dalle

famiglie, consapevole delle difficoltà connesse alla gestione se non si raggiunge un numero adeguato di bambini iscritti.

Montello, 17 settembre 2016



ALL'ASCOLTO DI RIFLESSIONI LIBERE

Ci prendiamo un tempo utile per ascoltarci l'un l'altro. Utilizziamo il radio microfono così la comunicazione arriva a tutti ed anche in radio

Chi desidera può anche scrivere il suo contributo e depositare la sua riflessione nel contenitore in fondo alla Chiesa o inviarlo per e-mail a parroco@parrocchiamontello.it

Il consiglio Pastorale unitamente al parroco prenderanno tempo per ascoltare ed eventualmente rispondere.

Suggeriamo alcune domande guida che possono aiutare l'intervento libero.

- come valuto il cammino fatto dalla nostra parrocchia in questi ultimi 12 mesi?
- quale novità hai percepito?
- quale orientamento stiamo seguendo?
- il momento che mi ha coinvolto maggiormente?
- quale perplessità voglio manifestare?
- In diocesi ragioneremo nei prossimi due anni come riformare i 28 vicariati che si ridurranno a 11 grandi vicariati a dimensione di Ambito socio-sanitario e amministrativo.

La parrocchia di Montello si rivolgerà verso Seriate e non più verso Trescore.

Cosa riusciremo a condividere con le altre parrocchie? Costa, Bagnatica, Brusaporto e le altre parrocchie? - cosa mi sento di offrire per il prossimo anno?

Intervengono 9 persone

Dorvita, Tiziana, Flavio, Stefano B., Rosa, Marziano, Quarenghi, Luca, Valter

Le conclusioni prospettive si annunciano in 3 minuti
Si conclude alle 21.05

Ci si ferma fuori sotto i portici per un buon tempo a consumare qualche trancio di pizza, frutta, uva e formaggio di grana. Si beve del prosecco e bevande varie scambiandoci fraternamente considerazioni e saluti.

Partecipanti alla messa con buona qualità di partecipazione 150 fedeli. Alla Assemblea si fermano in 50. La relazione del Parroco la si distribuisce e poi si lascia in chiesa a disposizione delle persone.

LE PROSPETTIVE DEL NUOVO ANNO PASTORALE 2016-2017

Un'assemblea serve pure per indicare un orientamento e pianificare il percorso per seguirlo.

Nel prossimo anno pastorale 2016-2017 daremo seguito al cammino fatto continuando FORMAZIONE E BUONE PRASSI circa l'ANNUNCIO, la CARITÀ, il PRENDERSI CURA DEI MINORI e la LITURGIA

DOVE STIAMO ANDANDO?

Dal Vescovo Francesco in visita pastorale al Vicariato abbiamo ricevuto alcune indicazioni che è bene seguire. A ciascuno dei presenti all'assemblea è stato consegnata la circolare del Vescovo:

CAMMINARE INSIEME NELLA GIOIA DEL VANGELO. L'orizzonte indicato dal Vescovo Francesco, è rappresentato dall'icona dei discepoli di Emmaus che ci illumina. Le visite pastorali vicariali che stanno continuando ci chiedono una condivisione del cammino della diocesi che avrà come un frutto fra due anni: la riforma dei vicariati e la costituzione delle fraternità presbiterali.

L'obiettivo principale è quello di volersi bene e sempre di più.

Questo sarà possibile se non stacciamo la spina dalla fonte della vita che è Gesù Cristo.

Siamo invitati ad uscire con lo slancio, dal circolo stretto e autoreferenziale della Parrocchia e parlare a tutti, di Gesù Signore.

La questione educativa dei giovani trovi in noi la premura di prendersi cura, e insieme, dei minori, di tutti i minori, e farlo insieme tra FAMIGLIE, ISTITUZIONI, ASSOCIAZIONI e GRUPPI.

Urge mettersi in rete e lavorare insieme sul territorio dove saremo chiamati a spostare il riferimento sui vicariati che saranno ridotti da 28 a 11 soli. I laici troveranno uno spazio da protagonisti seguendo i cinque ambiti esistenziali individuati. I presbiteri saranno chiamati a riflettere e immaginare modalità per un nuovo lavorare insieme per costituire delle fraternità presbiterali sia tra comunità limitrofe sia per assicurare tutto quanto è utile per un servizio pastorale e di qualità.

Riprendiamo quanto ci siamo detti lo scorso anno all'assemblea: Siamo sponati a diventare una parrocchia in uscita, che sa diventare missionaria capace di parlare di Gesù Cristo a chiunque lo voglia ascoltare. C'è una grande questione di speranza che riguarda i giovani ma può sollevare il loro coraggio anche se sono spesso disorientati di fronte ad un futuro che è letto piuttosto come minaccia.

Si fa concreta la modalità di fare pastorale soprattutto insieme ad altre parrocchie, nel vicariato. La sfida del prossimo anno sarà certamente la rifondazione dei vicariati. Faremo parte del Vicariato di Seriate e di Calepio: troveremo nuovi amici, noi preti saremo chiamati a costruire una fraternità presbiterale. Lo stesso sarà chiesto a voi laici che state vincen-

do la timidezza e sempre più siete collaboratori consapevoli della vostra dignità cristiana e vi giocate generosamente come risorse riconosciute e autonome nella costruzione della comunione e del servizio.

Seguiremo lo stile GENERATIVO applicandolo ai cinque ambiti indicati dal nostro vescovo Francesco.

Viviamo in un contesto che ha privilegiato la produzione e mor-

tificato la generazione.

Non mancano prodotti, ma viene a mancare il senso e il gusto della vita.

Anche la pastorale è esposta a questo rischio: moltiplica prodotti, proposte, iniziative, ma soffre di sterilità spirituale e comunitaria.

Il Vescovo dalle visite pastorale ai vicariati ha avvertito crescere e delinearsi in maniera sempre più chiara l'esigenza di un ripensamento e di un rilancio dei Vicariati locali.

Intende perseguire quattro finalità pastorali:

Diventare comunità sempre più fraterne, portare nella nostra vita l'amore di Dio, la parrocchia missionaria in uscita, la questione educativa dei giovani, laici protagonisti della vita pastorale.

FORMAZIONE
BUONE PRASSI
L'ANNUNCIO
LA CARITÀ
PRENDERSI
CURA DEI MINORI
LA LITURGIA

Una modalità da incentivare: promuovere e alimentare il rapporto con il “territorio”, assumendo come riferimento i cinque ambiti indicati dal Convegno ecclesiale di Verona:

RELAZIONI D'AMORE

Il Vescovo ci chiede di diventare sempre più una comunità fraterna: sì, è urgente dare testimonianza di una fraternità credibile che da speranza ai giovani e a noi tutti.

La carità è più grande dell'elemosina e anche della misericordia. La carità è portare nella nostra vita l'amore di Dio, a cominciare dalle persone che abbiamo accanto.

Per la vita di fede la carità è come una sorgente a cui dissetarsi.

A volte il mondo del volontariato vede la presenza di gente di buona volontà, che veste i panni della carità, ma che li sveste subito dopo l'impegno in quell'ambito nei suoi contesti di vita diventando spesso intollerante e intransigente.

La carità genera invece vita. La carità è generativa, è la disposizione del cuore che fa percepire all'altro di essere AMATO.

Oggi forse siamo poco generativi.

Una domanda sulla quale riflettere: come l'amore può essere generativo?

Molte persone vivono situazioni matrimoniali difficili, come aiutarle?

Viviamo in un tempo di grandi trasformazioni nell'ambito delle relazioni. Serve capire la realtà, non giudicare nessuno, leggere “Amoris laetitia” di Papa Francesco con molta calma, uscire dal vicolo cieco della famiglia intesa come fatto privato.

LAVORO E FESTA

Il Lavoro: serve riflettere in modo approfondito su cosa sia diventato il lavoro, soprattutto nella sua deformazione a riguardo del “Prodotto” e del “Profitto”. Quando ci sono solo questi due elementi il lavoro diventa un “idolo” e ne diventiamo gli “schiavi”.

Invece il lavoro ha delle grosse ricadute esistenziali: la soddisfazione, il tempo, la relazione, la costruzione della società.

Per vivere bene il lavoro da “cristiani” è necessario

LAVORARE BENE PER IL BENE.

- Abbiamo un grave problema di lavoro per i giovani che soffrono la mancanza di opportunità.

- Attenzione agli abbandoni scolastici e alla demotivazione che non spinge a continuare gli studi

universitari finendo a creare una massa di non diplomati destinati a mansioni di scarsa qualità.

- Riconoscere e apprezzare il notevole numero dei volontari.

- Sostenere i ricambi di servizio al coordinamento.

- spingere su tavoli di concertazione e dialogo per condividere sfide e impegni sociali per il bene comune della comunità rispettando autonomie ma assumendo progetti comunitari.

- Chiarire, riconoscere, promuovere e difendere il BENE COMUNE.

La festa oggi ha qualcosa di cristiano?

Celebrare la festa è fermare il TEMPO, ridandogli il SENSO.

Dio ci dona la festa per farci scoprire il valore del tempo e il tempo è molto più prezioso del danaro.

Qual è l'obbiettivo delle feste nella nostra parrocchia? Prioritario dovrebbe essere l'aumentare il nostro ESSERE COMUNITÀ. Ma chiediamoci: dopo la festa ci vogliamo più bene? Per vivere bene la festa DA CRISTIANI è necessario darsi il TEMPO per COLTIVARE LE RELAZIONI.

Ci sono molte feste soprattutto con lo scopo di sponsorizzare attività sportive, e associative, missionarie e di solidarietà.

- Ma c'è una stanca crescente: solo per causa della crisi economica?

- Il ritrovarsi per le celebrazioni religiose ha forse bisogno di altro? Accoglienza? Convivialità del “dopo” per un caffè o un aperitivo?

- Il bar oratorio è aperto la sera solo per le partite di calcio. Si può fare altro? Ci sono volontari disponibili? Riusciremo a coinvolgere i giovani?

- Il non piccolo mondo dei pensionati chiede un'attenzione. Sarà possibile coordinare meglio lo spirito e le iniziative della pro-loco, associazione pensionati, biblioteca, parrocchia?

- C'è un nostro specifico?

FRAGILITÀ UMANE

Quale opera di misericordia in particolare richiede il nostro tempo?

Non solo fare del bene, ma perseguire la giustizia sociale

Non solo fare le opere di misericordia ma diventare misericordiosi.

Le fragilità che oggi ci interrogano in modo particolare sono:

- Alloggiare i pellegrini di oggi

- Veniamo sollecitati ad una ACCOGLIENZA DIFFUSA,

aprire le case ai richiedenti asilo che hanno ottenuto i documenti. Abbiamo ancora tutto da fare.

- Riprendere la convenzione con la cooperativa RUAH della Caritas diocesana per dare vita a progetti di lavoro socialmente utile e soprattutto facilitare una accoglienza attiva verso i VOLONTARI disponibili all'esperienza in seno alla Parrocchia.

- Consolare gli afflitti perché c'è tanta solitudine

- Sviluppate un servizio di auguri e visite in occasione degli anniversari degli ultra ottantenni coinvolgendo i ragazzi nelle visite.

- Continuare il buon servizio dei volontari della San Vincenzo (visite ammalati, ascolto bisogni, alloggio, pacco viveri) promuovendo almeno cinque nuove adesioni operative e giovani.

- Procedere con il progetto della Caritas parrocchiale delineando un cammino percorribile di giustizia sociale

- Il seppellire i morti come "luogo" di Umanità, Civiltà e Speranza.

Sarebbe opportuno un'attenzione per il mondo delle vedove/vedovi?

TRADIZIONI ED EDUCAZIONE

Le tradizioni nostre sono come uno scrigno: magari vuoto, magari con un diamante che si riscopre solo una volta l'anno, oppure contiene un piccolo seme... che farà fiorire qualcosa nella vita di ciascuno. Se c'è questo possiamo fare tutto.

La TRADIZIONE è la vita delle comunità cristiana, e serve anche per educare l'uomo di oggi.

La tradizione dei CRISTIANI è per FAR FIORIRE la vita di ciascun membro della comunità.

Le tradizioni della nostra parrocchia: mantenerle o usare nuovi linguaggi?

Non si può tornare indietro, il mondo si cambia stando avanti:

- alcune tradizioni religiose restano sentite e vissute bene in semplicità e partecipazione

- molte famiglie "nuove" che da poco abitano a Montello non ci sono e non sono motivate alla partecipazione preferendo riferirsi alle tradizioni famigliari dei paesi di provenienza

- faticiamo a trasmettere il seme ai nostri figli. Il malessere dei giovani ci preoccupa e ci sentiamo un po' "smarriti"

- non conosciamo per nulla le tradizioni della minoranza di altra madre lingua che abita con noi. Loro faticano ad esprimerle e rischiano di perderle e di non trasmetterle alle loro generazioni nate e cresciute qui

- ci può aiutare un progetto da condividere tra associazioni e con le istituzioni avvalendoci di mediatori culturali?

- partecipare alla commissione EcumMè

Circa l'educazione è necessario non mollare ma investire moltissimo in risorse e persone per combattere l'indifferenza e l'omologazione.

La priorità resta il confronto con il mondo degli adulti, delle famiglie in particolare.

- continuare le proposte di incontro con le persone adulte per una consapevolezza più grande:

- cineforum

- circoli di R-esistenza

- "esercizi spirituali"

- percorsi di informazione "Adulti" in collaborazione con il centro CPIA.

- potenziare l'attenzione alle coppie in vista del matrimonio

- accompagnamento nei primi anni di vita familiare in collaborazione nel Vicariato

- promuovere percorsi di "non violenza" e di "educazione alla Pace".

CITTADINANZA E POLITICA

- suscitare e riconoscere la corresponsabilità dei laici a partire dalle loro competenze negli ambiti ricordati;

- sostenere una formazione qualificata degli operatori pastorali;

- delineare alcune forme di intesa pastorale nell'ambito del Vicariato.

Abbiamo la consapevolezza di essere chiamati alla FRATERNITÀ?

Parliamo di SEMINAGIONE, continuare a seminare il seme buono. Il bello del seminare è la SPERANZA che qualcosa crescerà e stare attenti alla fermentazione perché il lievito è poca cosa ma fermenta tutta la pasta. Viviamo in un MONDO fortemente influenzato dalla SCIENZA, dalla TECNICA, dalla COMUNICAZIONE, dalla FINANZA.

Occorre ABITARE i vari contesti di vita e portare lì la carità di Cristo.

La cittadinanza è SEMINARE e FARE FERMENTARE RELAZIONI SIGNIFICATIVE

Abbiamo compiuto passi buoni e significativi:

- CONOSCENZA reciproca tra quanti vivono a Montello, sia di origine locale, italiana o di altra madre lingua.

- Ci siamo presi cura dei piccoli con l'aiuto nei loro compiti, con un'attenzione alle loro feste e manifestazioni.
- Dobbiamo fare maggiore spazio per una loro presenza meno intimidita ma partecipe e consapevole.
- Urge un lavoro di mediazione per il mondo adolescente e giovanile.
- Curare l'insegnamento della lingua italiana per una comunicazione più efficace ma provare ad avvicinarci alle altre lingue per poter esprimere alcune parole utili e di saluto.
- Sostenere Caritas parrocchiale per una crescita della cittadinanza attiva degli aderenti partecipando alle opportunità di dialogo, ascolto e vita civile e amministrativa pubblica.

GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ A CRACOVIA

Valentina - Il mio stato d'animo alla GMG 2016

Premetto che è stata per me la prima volta di una esperienza di questo tipo, soprattutto legata alla GMG. Ho provato emozioni indescrivibili, o meglio inefrabili: l'adrenalina era sempre a mille, per via delle costanti avventure che abbiamo intrapreso; era come trovarsi sulle montagne russe. Posso dire però che le emozioni che ho provato erano perlopiù felicità, euforia, gioia ed allegria; era impossibile, anche nei momenti più faticosi, non provare emozioni simili.

I momenti più emozionanti che ho vissuto

Tutta la GMG è stata costellata da momenti unici, carichi di particolare significato per me; ma se chiudo gli occhi, mi ritornano alla mente due eventi speciali che porterò sempre nel cuore: la serata nella piazza di Cracovia e la messa domenicale di Papa Francesco al Campus Misericordiae.

La prima è stata caratterizzata dalla "movida giovanile" di cori, canti e festa, dove non contava più il singolo, dove qualsiasi tipo di differenza si annullava, dove non contava più la provenienza, dove ti prendevi per mano con chi avevi appena conosciuto ed iniziavi a ballare e cantare.

Sembrava di vivere in un mondo utopico, pensando alle problematiche che tutt'ora sentiamo e viviamo sulla nostra pelle, perchè in quel momento la priorità era solo la felicità, fare festa, come non ho visto mai. La messa è stata emozionante sin dal principio, da quando Papa Francesco è passato per tutti i settori, anche davanti al nostro: l'entusiasmo generale era visibile negli occhi di tutti, che luccicavano come stelle nella notte. Inutile dire che le parole di Papa Francesco abbiano toccato l'anima e il cuore di tutti noi, risvegliandoci dalla nostra monotona routine e spingendoci verso le sfide che il mondo ci offre, portandoci in conclusione della celebrazione a prenderci per mano cantando il memorabile inno della GMG "Jesus Christ, you are my life" con tutti coloro che ci stavano intorno, ricordando il fautore di quest'iniziativa, Giovanni Paolo II, trovandoci tra l'altro nella sua amata Polonia.

L'esperienza più sentita e vissuta

In assoluto l'esperienza che ho vissuto in ogni suo istante è stato il pellegrinaggio verso Czestochowa che abbiamo compiuto i primi giorni.

In tre giorni abbiamo percorso circa 60 km su tutti i tipi di strada, alternando



momenti di preghiera e riflessione interiore a chiacchierate, scambi di opinioni, risate e canti. Non è stata una semplice camminata, ma molto di più: porterò sempre con me i dialoghi con le persone con cui ho condiviso questo percorso, dove ognuno donava un po' di sé all'altro, raccontando delle proprie passioni e scoprendo a poco a poco dei punti in comune. È stato un momento significativo in quanto, proprio durante il tragitto ho conosciuto ragazzi così vicini a me per via del paese d'origine, dei posti frequentati, della scuola, ma di cui in realtà ignoravamo entrambi l'esistenza.

Le sorprese più belle

Tutta la GMG è stata una sorpresa, in quanto ho imparato a conoscere meglio me stessa, ho approfondito la conoscenza e stretto una forte amicizia con chi conoscevo già, ed ho trovato nuove persone con cui avventurarmi in questo viaggio.

In assoluto la sorpresa più bella è stata la generosità ed il calore che hanno dimostrato non solo coloro con i quali ho vissuto quest'esperienza, ma i giovani provenienti da tutto il mondo.

Ho parlato con francesi, americani, polacchi in diverse lingue, di cui non eravamo nemmeno madrelingua.

Mi ha stupito molto la voglia di conoscerci, di regalarci qualche pagina del libro della loro vita, di donarci un sorriso e strapparci una risata senza sapere chi eravamo, senza avere un pre-giudizio nei nostri confronti, guardandoci nella nostra semplicità, guardando il nostro cuore.

Parlando con tutti loro ho sentito una forte vicinanza in quanto tutti siamo accomunati dal voler essere parte attiva del mondo, nel voler compiere nuove esperienze, anche se impreparati o inadeguati, ma perlomeno, di averci provato.

Gli elementi più simpatici

Hanno suscitato in me una forte simpatia e mi hanno fatto sorridere quelle persone che non perdevano mai l'entusiasmo, che trovavano sempre un modo per far festa, chi ostinatamente parlava italiano seppure l'interlocutore aveva già mostrato di non capirlo, oppure che tentavano di comunicare in un modo tutto loro con chi parlava in un'altra lingua.

È capitata più o meno anche a me la stessa cosa, il che mi ha sbalordito e fatto ridere, nel momento in cui non sapendo esprimere un concetto in una lingua, abbiamo creato una frase alternando diverse

lingue, risultando alquanto bizzarri ma perlomeno comprensibili.

Le parole di Papa Francesco che porto nel cuore e nella testa

L'omelia di Papa Francesco alla veglia e alla messa domenicale, sono degne di essere messe per iscritto ed incorniciate.

Sono un monito forte per tutti noi giovani, che ci spingono a non arrenderci mai, perché il cambiamento per il futuro può partire solo da noi.

Alcune frasi, degne di essere definite aforismi, le sento su di me come un vestito, una seconda pelle e ne voglio fare il mio monito:

“Potranno giudicarvi dei sognatori, perché credete in una nuova umanità, che non accetta l'odio tra i popoli, non vede i confini dei Paesi come delle barriere e custodisce le proprie tradizioni senza egoismi e risentimenti. Non scoraggiatevi: col vostro sorriso e con le vostre braccia aperte voi predicate speranza e siete una benedizione per l'unica famiglia umana, che qui così bene rappresentate!”

“Questo tempo accetta solo giocatori titolari in campo, non c'è posto per riserve. Il mondo di oggi vi chiede di essere protagonisti della storia perché la vita è bella sempre che vogliamo viverla, sempre che vogliamo lasciare un'impronta.

La storia oggi ci chiede di difendere la nostra dignità e non lasciare che siano altri a decidere il nostro futuro”.

Con questi concetti il Santo Padre ci spinge ad essere protagonisti e non spettatori della nostra vita, a non permettere che altri decidano per noi, a seguire la strada che ognuno sente nel proprio cuore, a compiere errori ma con la coscienza di averci perlomeno provato e cercando di correggere il tiro, a non fermarsi alla comodità della propria vita di paese, ma a spingersi in nuovi luoghi, a compiere nuove esperienze, ad avere sete e fame di conoscenza.

La preparazione previa alla GMG e le attese

Ammetto che, a causa dei numerosi impegni non ho potuto prendere parte a tutte le iniziative volte alla preparazione della GMG, ma gli eventi a cui ho partecipato sono stati di grande aiuto ed estremamente significativi.

Il giorno del mandato, sabato 16 luglio a Trescore Balneario è stato significativo in quanto solo lì ho sentito quell'impulso che mi spingeva ad addentrarmi in quest'avventura.

Non avevo grandi attese perché, a malincuore, avevo sottovalutato la bellezza e l'importanza di quest'esperienza. Non credevo mai di poter trovare così tanta gente, così tanta gioia e fede nei ragazzi della mia età e non solo, con cui mi sono confrontata e molti dei quali hanno

scelto la strada del seminario per giungere all'obiettivo dell'ordinazione sacerdotale.

Le fatiche maggiori che ho incontrato

Non avendo mai preso parte ad un evento simile, ero piuttosto scettica sulla mia resistenza fisica durante il cammino e il pernottare "sotto le stelle" a Campus Misericordiae.

Devo dire che, grazie alla compagnia, grazie agli scenari meravigliosi che solo la Polonia può regalare, non ho sentito alcuna fatica se non la normale stanchezza dopo diverse giornate vissute a ritmi intensi.

Perché l'esperienza della GMG è da continuare

La GMG non deve essere per alcun motivo abbandonata. È necessario che quest'iniziativa sia sempre rinnovata, specialmente in questi tempi, dove molti credono nell'esistenza di "guerre di religione", quando in realtà l'affermazione stessa risulta essere ossimorica, dato che le guerre sono fatti da uomini che non credono in nulla, se non in loro stessi.

La GMG è gioia, è manifestazione d'amore, è essere uniti nonostante viviamo lontani, è capirsi alla perfezione nonostante parliamo lingue diverse, è costruire il proprio futuro, è condividere i propri sogni seppure siano così diversi, è conoscere il mondo senza visitarlo completamente, è trovare amici e coetanei ed imparare qualcosa da loro, magari cogliendone gli aspetti positivi e tentando di farli nostri.

La GMG è gioia, è manifestazione d'amore, è essere uniti nonostante viviamo lontani, è capirsi alla perfezione nonostante parliamo lingue diverse, è costruire il proprio futuro, è condividere i propri sogni seppure siano così diversi, è conoscere il mondo senza visitarlo completamente, è trovare amici e coetanei ed imparare qualcosa da loro, magari cogliendone gli aspetti positivi e tentando di farli nostri.

Una volta tornata, come posso continuare a vivere nello spirito della GMG

Come ha detto Papa Francesco "la GMG, comincia oggi e continua domani".

La GMG, come esperienza in tutta la sua interezza, mi ha cambiato notevolmente, quasi stravolto il mio modo di pensare e vivere.

Vivo nella pace, senza l'ansia della routine quotidiana, accettando tutte le sfide che la vita mi pone non come minacce, ma qualcosa per rafforzarmi.

Inoltre quest'esperienza mi ha permesso di sviluppare maggiore autonomia ed indipendenza che sto a poco a poco inserendo nella mia quotidianità, essendo delle buone fondamenta per la mia vita "da adulta".

Cercherò di vivere nello spirito GMG portando con me l'amore e la generosità che ho ricevuto ed ho donato lungo tutta quest'esperienza non dimenticando inoltre tutte le persone con cui ho condiviso questo viaggio, con le quali manterrò assolutamente i contatti.

La lezione più grande che mi ha lasciato questa GMG polacca è stata quella di sentirmi "cittadina del mondo", senza radici troppo solide nel mio paese, ma piuttosto un'ancora attraccata al mio porto, pronta per essere levata, per giungere in luoghi che mi facciano sentire a casa, in qualsiasi posto io mi trovi.



Ilaria - GMG

Quando mi è stato proposto di partecipare alla GMG non ero del tutto convinta e ad essere sincera ho accettato quasi per lanciare una sfida a me stessa.

Prima di compiere il pellegrinaggio ci sono stati dei momenti di formazione e preparazione, e dopo le confessioni ero pronta a partire. È difficile scegliere cosa raccontare di questa esperienza perché le emozioni sono davvero tante. Durante il percorso a piedi abbiamo attraversato incantevoli paesaggi, visitato castelli, chiese e il Santuario della Madonna Nera di Czestochowa. Tanti passi da condi-

videre hanno significato tanto tempo per parlare, pregare e cantare, ma anche per stare in silenzio...

La cosa più simpatica è che ognuno a suo modo doveva adattarsi giorno per giorno al posto in cui si dormiva, al cibo che si consumava e alla compagnia.

Non poteva di certo mancare il momento dello svago: si giocava a carte o altro, si cantava a squarciagola e anche se il "disco" era sempre lo stesso, la voglia non cessava mai e non era necessario essere intonati. È stato bello imparare qualche parola polacca da un nostro coetaneo che ci faceva da guida!

Arrivati a Jasna Góra, nonostante la stanchezza e il peso sulle spalle, mi sentivo incredibilmente felice e ancora non sapevo come sarebbe stato l'incontro con il Papa.

Uno dei momenti più emozionanti è stato infatti al Campo della Misericordia quando durante il Padre Nostro, senza che nessuno ce lo avesse detto, ci siamo presi tutti per mano, un'interminabile catena umana ed in quel momento ho pregato per tutti quelli che ancora non sanno prendersi per mano...

Ho vissuto davvero con gioia la preghiera con il Papa insieme agli altri giovani del mondo.

Per quanto riguarda le fatiche maggiori, uno può pensare ai chilometri percorsi a piedi, in realtà la cosa più difficile è stata tornare alla normalità.

Il contatto con i ragazzi conosciuti continua attraverso rimpatriate e incontri appositi per i pellegrini.

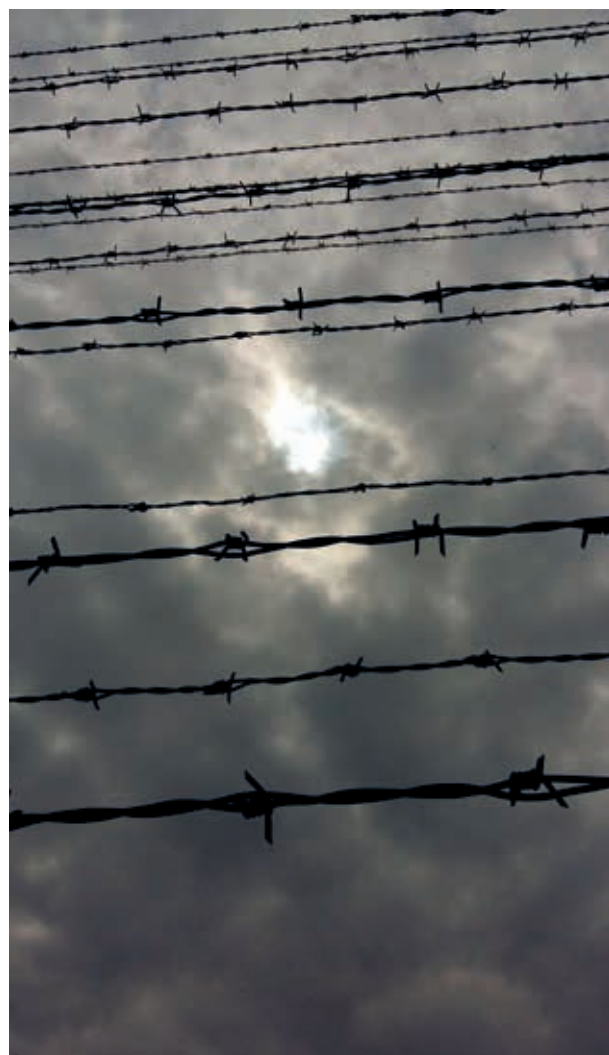
È un'esperienza che augurerei a chiunque perché fa riflettere e "crescere".

Porto nel cuore e nella testa le parole di Papa Francesco che ha detto di amare la vita, di mettersi in gioco, di "alzarsi dal divano"... Tornata a casa per i primi giorni ho evitato di oziare; ora cerco di darmi da fare perché il pellegrinaggio continua: in famiglia, in parrocchia, a scuola... voglio dare il meglio di me, anche se tutto ciò costa fatica ed una certa dose di coraggio.

La visita ad Auschwitz è stata un'esperienza veramente toccante e non ci sono parole per descrivere ciò che si prova; ve lo posso trasmettere solo attraverso questa fotografia da me scattata e che mi è rimasta impressa.

Alice - GMG

Prima del mio grande viaggio ero arrabbiata con il mondo e con Dio. Le guerre, i conflitti, le morti, il dolore. Non capivo perché Dio ci avesse abbandonati proprio nel momento in cui noi avevamo più bisogno di lui. Il mondo stava



cadendo a pezzi e Dio a quanto pare aveva di meglio a cui pensare. Così prima della mia avventura pregavo poco e iniziai ad allontanarmi dalla Chiesa.

Partii per il mio grande viaggio per vari motivi. Volevo mettermi alla prova, vedere se io fossi stata in grado di camminare per lunghe distanze verso una meta che sembrava allontanarsi sempre di più. Ma soprattutto speravo di avere la dimostrazione che Dio fosse lì per noi, per me. Non è stato quello che mi aspettavo. Per niente. Questa mia esperienza, infatti, ha superato di gran lunga le mie aspettative. Ho conosciuto moltissimi ragazzi come me in cerca di risposte, che mi hanno accompagnato in 9 giorni di viaggio, volati in un attimo. Li ringrazio infinitamente uno ad uno perché è solo grazie a loro se ho superato tutte le mie difficoltà e paure, compresi i temuti 58 km di camminata. Le battute, i sorrisi, i discorsi insensati, le preghiere, i racconti gialli, le faccie buffe, le canzoni cantate a sguarciagola, i sospiri di sollievo per una pausa durante il cammino, gli abbracci, i baci.

Ho vissuto tanti stupendi momenti nella mia GMG ma ne ricordo due con più emozione.

Il primo riguarda un ballo. Durante una visita a Cracovia una sera il nostro gruppo ha iniziato a danzare sulle note di una canzone, e la musica sembrava che chiamasse tutti i giovani presenti. Nel giro di pochi minuti si era creato un cerchio grandissimo formato da persone che si abbracciavano ballando insieme, persone che non si erano mai viste fino a quel momento ma che sembravano conoscersi da sempre. Un'emozione incredibile che pochi hanno potuto provare e che ognuno faticherebbe a spiegare.

Il secondo momento è quello vissuto a Campo Misericordia, dove abbiamo incontrato il papa. E qui ho trovato le risposte che cercavo. Non dimenticherò mai i sorrisi e gli occhi di tutte le persone di diversi paesi, perché è solo grazie a loro se ho visto Dio. Le bandiere che sventolavano assieme, gli scambi dei

cappelli, delle magliette, la rispolverata dell'inglese, tutte cose che mi hanno aperto gli occhi. Nonostante la sofferenza che invadeva il mondo noi giovani eravamo lì con il sorriso stampato in faccia a pregare, a festeggiare insieme, e a sognare un mondo migliore. Ero arrabbiata con Dio perchè pensavo che ci avesse abbandonato. Ma mi sono dovuta ricredere. Dio non se ne era mai andato, anzi, si era avvicinato ancora di

più a noi, a me. Ne è stata la prova l'incredibile unione di tutte le persone presenti.

L'esperienza della GMG non la dimenticherò mai e la porterò sempre nel mio cuore. Le GMG sono da continuare perchè sono viaggi che ti cambiano profondamente, che ti trasformano in una persona migliore. E anche oggi cerco di non dimenticare quello che ho imparato e a metterlo in pratica.

“Abbiate il coraggio di essere felici” – Papa Francesco

LA SOCIETÀ DI SAN VINCENZO DE PAOLI



LA CONFERENZA SAN VINCENZO DI MONTELLO COMPIE 70 ANNI – UNA BELLA STORIA

La Conferenza inizialmente denominata “Aziendale S. Antonino martire” ha avuto origine il 15 ottobre 1946 dall'impegno di alcune persone a tradurre in atti concreti la volontà di aiutare chi era nel bisogno.

Dai documenti conservati nell'archivio, si legge che la prima “Conferenza Aziendale S. Antonino martire” aveva la propria sede al “Villaggio Maffeis” nel Comune di Monticelli Borgogna. Era costituita dai confratelli che lavoravano con diverse mansioni alla Manifattura Maffeis & C.

Da un documento dell'anno 1950 risultano soci attivi: Cortinovis Battista, Bertola Enrico, Radaelli Giovanni, Chiodi ing. Rimerò, Valli Giuseppe, Brignoli Mario, Quarenghi Costante, Quarenghi Luigi, Rossi Luigi, Micheletti Mario, Ravasio Andreina, Borlotti Felice. Confratelli onorari: Parroco don Palmino Berbenni, Emanuele Maffeis, Brevi Giuseppe, Zanchi Mario, Berbenni Antonio, Luigia Carminati.

ORIGINI DELLA SOCIETÀ

La Società di San Vincenzo de Paoli è una comunità cristiana diffusa nel mondo intero, composta da volontari laici, uomini e donne.

È stata fondata a Parigi nel 1833 da Federico Ozanam insieme ad altri amici studenti universitari che scelse-ro come modello e protettore Vincenzo de Paoli. Questo gruppo di giovani si impegnò in una seria opera di elevazione morale, religiosa e materiale dei più poveri dell'epoca impegnandosi principalmente nella visita a domicilio delle persone in situazione di bisogno. Le Conferenze di San Vincenzo sono una delle testimonianze più eloquenti della vitalità del carisma vincenziano nel tempo.

Negli anni seguenti hanno aderito alla conferenza altre persone come risulta dai documenti conservati in archivio.

Provoca una certa emozione leggere i rendiconti delle attività svolte negli anni dai nostri predecessori: gente di poche parole e grande efficacia, maestri di vita vincenziana.

La Conferenza Aziendale ha svolto negli anni una intensa attività caritativa specie a favore di famiglie numerose di dipendenti ed ex dipendenti, con visite a domicilio e in ospedale, pacchi viveri di prima necessità, indumenti, cure climatiche in colonia, cure mediche, sostegno economico alle famiglie, rette asilo.

Per le opere di assistenza la Conferenza poteva contare sul sostegno economico derivante da:

colletta tra i confratelli durante le loro riunioni, offerte dai membri onorari e donatori anonimi, introiti dalla Cooperativa tra i dipendenti della Manifattura Maffeis & C., donazioni della compagnia teatrale parrocchiale, giornata della carità.

Non possono scomparire dalla memoria certe figure di confratelli che hanno operato attivamente per lunghi anni e hanno abbandonato questa frontiera della carità solo quando l'avanzare dell'età e la mancanza di forze li ha costretti. Da allora altri Presidenti e confratelli si sono susseguiti negli anni e tanti sono stati i frutti che ne hanno tratto.

IL CARISMA DELLA SOCIETÀ DI SAN VINCENZO DE PAOLI È ANCORA ATTUALE

È sempre motivo di orgoglio quando una conferenza si racconta. Non per lasciare alle parole scritte sui verbali il compito di far conoscere i percorsi di carità compiuti ma per testimoniare che l'impegno vincenziano continua con opere di solidarietà compiute nel silenzio e con assoluta discrezione, che diventano ancora più preziose nell'attuale contesto sociale.

L'impegno vincenziano si esprime principalmente con la prossimità e l'incontro per creare relazioni di aiuto e vicinanza con le persone in situazione di bisogno, senza distinzione di razza, opinione politica o religiosa. Nella gestione di tutte le iniziative il vincenziano rispetta nel modo più totale la gratuità del suo servizio. I soci vincenziani si incontrano mensilmente in una relazione di amicizia, di condivisione delle decisioni da assumere, di coinvolgimento di tutti i membri nel rispetto e nella valorizzazione del ruolo di ciascuno: chi dona il suo tempo, chi contribuisce economicamente, chi mette a disposizione le sue capacità e le sue conoscenze, chi dona il conforto che con la sua persona sa esprimere.

Le persone che negli anni di presenza della Conferenza di San Vincenzo si sono impegnate in attività caritative sono state n. 84.

Le forme e i modi di partecipazione sono stati vari:

- visite mensili a domicilio o in ospedale a persone malate; visita in occasione delle principali ricorrenze (S. Pasqua, S. Natale)
- sollievo a familiari con la presenza nel momento del bisogno;
- accompagnamento e sostegno a nucleo familiare;
- interessamento per trovare un'occupazione;
- aiuto economico per pagamenti utenze o rette scuola infanzia, limitatamente alle disponibilità;
- contributo alle persone colpite da terremoti o altre calamità in collaborazione con la Caritas Diocesana;
- distribuzione mensile di generi alimentari provenienti dal Banco Alimentare con consegna a domicilio per incontrare le famiglie (circa 30 persone assistite mensilmente);
- visita agli ultra 85enni per la ricorrenza del loro

compleanno;

- aiuto settimanale per riordino dell'abitazione;
- incontri informativi per promuovere progetti di inserimenti lavorativi.

Altre iniziative per sensibilizzare la comunità:

- giornata della carità;
- nella ricorrenza dell' 11 febbraio di ogni anno, in particolare per gli anziani e gli ammalati, si celebra la S. Messa e periodicamente è amministrato il sacramento dell'unzione degli infermi;
- pellegrinaggio annuale.

ALCUNI DATI RELATIVI ALL'ANNO 2015:

Totale persone assistite	n. 77
Nuclei familiari assistiti	n. 39

Tipologia di povertà

Anziani autosufficienti	n. 10
Anziani non autosufficienti	n. 6
Disoccupati	n. 16
Diversamente abili	n. 2
Persone in difficoltà economica	n. 23
Minori	n. 20

Assistenze diverse

Ascolto, sostegno	n. 30
Assistenza domiciliare	n. 2
Distribuzione indumenti	n. 12
Distribuzione pacchi viveri mensilmente a persone	n. 30
Visite a case di riposo	n. 3

Alimenti distribuiti ricevuti

gratuitamente dal Banco Alimentare Kg. 1.580

Beni non alimentari distribuiti € 1.700

RENDICONTO ANNO 2015

ENTRATE

Collette tra confratelli	625 €
Quota associativa	385 €
Questue e offerte	1.440 €
Totale	2.450 €

USCITE

Assistenza diretta	1.422 €
Contributo a Consiglio Regionale	385 €
Iniziative assistenziali diverse	643 €
Totale	2.450 €

Siamo consapevoli che si tratta di “piccoli segni” e che il nostro impegno non è sufficiente per rispondere ai numerosi bisogni che la nostra società esprime.

Negli anni le difficoltà umane restano ma cambiano i linguaggi, le tipologie di povertà, la cultura delle persone e le religioni con cui ci confrontiamo. Deve quindi cambiare anche il nostro approccio ai nuovi bisogni, per riuscire a trovare nuove ed efficaci vie d'azione. Per essere sempre più consapevoli del proprio ruolo alcuni membri della Conferenza partecipano ai percorsi di formazione promossi periodicamente dal Consiglio Centrale.

UNO SGUARDO ALL'AVVENIRE

Obiettivi:

- Mettersi in sintonia con i gruppi ecclesiali della parrocchia e del territorio per attuare un'attività pastorale caritativa nell'unità e per il bene comune; attiva è la collaborazione con la Caritas Vicariale;
- promuovere i rapporti con le strutture pubbliche operanti sul territorio;
- sensibilizzare e trasmettere alle nuove generazioni i principi e i valori della solidarietà e del volontariato, in particolare in riferimento alla gratuità.

In questa prospettiva, le porte della Conferenza di San Vincenzo sono aperte a chiunque desideri collaborare per aiutare il prossimo offrendo, in termini di tempo e di impegno, quello che può.

CASA DELLA COMUNITÀ DI VIA PIO X

L'importante intervento di ristrutturazione e messa in sicurezza dell'immobile in via Pio X n. 1 è terminato. Stiamo facendo festa per questo. Ed è una cosa buona.

A volte mirare a progetti forse troppo grandiosi, si rischia di restare paralizzati in un'attesa infinita e, può darsi, anche sterile.

Molti guardando questo edificio esclamano spontaneamente: "Bello".

È la strada giusta. Puntare al bello, della persona, della liturgia, del gioco, degli spazi che si frequentano, degli immobili della città, dell'insieme urbanistico, dei piatti di portata, di un rinfresco, di un concerto, un pellegrinaggio e tutto il resto; perché il bello contribuisce a far bella la persona umana e le sue relazioni.

Grazie alle maestranze e ai tecnici che hanno lavorato con dedizione, generosità perché hanno considerato questo edificio parte della propria storia personale e di famiglia: è storia della comunità con tutta la sua evoluzione. Grazie ai molti volontari che hanno seguito passo passo questo intervento prodigandosi con i servizi più diversi secondo le necessità. Grazie agli operatori pastorali, agli animatori dell'oratorio, alle famiglie, ai ragazzi, agli adolescenti e giovani



stessi che sono stati privati per quattro mesi e mezzo di uno spazio per giocare e svolgere attività consuete e piacevoli.

Ora serve continuare a riempirlo di presenze educative, familiari e di buona convivenza. Molte sono le iniziative, che qui possono trovare accoglienza, ci sono spazi buoni, puliti, attrezzati. È decisivo curarlo, mantenerlo abitato e pulito.

Ognuno riconosca questa casa come propria, si manifesti volentieri per un servizio o quant'altro possa assicurare vita, cura e attenzione all'insieme e ai dettagli perché siano sempre funzionanti, ben utilizzati e mai degradati.



Ora mettiamoci l'anima, cioè le persone e le buone relazioni di convivialità senza appropriarsi uno spazio e altro ma condividendolo responsabilmente con tutti come in una buona famiglia.

Questo è l'oratorio? Me lo sento chiedere spesso.

Forse alcune prospettive fanno intravedere qualcosa altro di interessante e proiettato nel futuro.

Di certo è una casa della comunità che si può definire una FRONTIERA che delimita i confini, dove c'è una scelta da fare, una identità, un riferimento di valori e un tesoro educativo che è cristiano e, allo stesso tempo, sensibile a spiritualità e fedi altre.

Uno spazio per COSTRUIRE PONTI di incontro e amicizia, un luogo dove ATTRAVERSARE PORTE per conoscere mondi con sensibilità e culture ben diverse e lasciarsi contaminare per il meglio. Perché quello che dà respiro e ottimismo è proprio INTRECCIARE FUTURO senza cedere allo scoraggiamento e alla paura ma unire intelligenza, saggezza e umanità percorrendo sentieri di pace e di fratellanza.

Brava tutta la comunità che tiene a questo immobile, vi ha vissuto anni felici e se lo augura anche per i propri figli e nipoti.

Dio ci aiuti a progredire nel bene.

INTERVENTO DI RESTAURO DELL'EDIFICIO DI VIA PIO X

Cenni storici

L'edificio fu costruito nel 1940 dal signor Emanuele Maffeis, fondatore della fabbrica tessile "Manifattura Maffeis" realizzata a Montello nel 1925, all'interno del quale trovarono locazione gratuita, per molti anni, alcuni suoi dipendenti. Il progetto fu redatto dall'architetto Guido Paleni, tecnico di fiducia della proprietà, incaricato anche per la costruzione dei due edifici limitrofi con le medesime finalità.

Con atto stipulato il 15 ottobre 1968 n. 20406 di rep. notaio Grazioli di Bergamo, l'amministratore unico della società di accomandita semplice "Manifattura Maffeis & C." signor Emanuele Maffeis, cedette il fabbricato di via Pio X a don Palmino Berbenni, il quale, il 13 ottobre 1969 n. 21955 del medesimo notaio, stipulò l'atto di donazione a favore della "Chiesa parrocchiale della Visitazione di Maria SS. a S. Elisabetta" in Monticelli Borgogna, ora Parrocchia di S. Elisabetta in Montello.

Nel 1971 l'edificio fu adattato e ampliato destinando i nuovi ambienti ad "Asilo Infantile" e oratorio, precedentemente ubicati in un fabbricato posto in via Calvi a sud del paese ma non più sufficiente.

Negli anni '80 e '90, periodo dove era parroco don Alessio Todeschini, l'edificio risultò funzionale alle

aspettative. Infatti i nuovi ambienti e i quattro vani del piano rialzato del fabbricato esistente, furono utilizzati per le attività della "Scuola Materna"; il piano primo come spazio per le attività dell'oratorio maschile e femminile (ricamo, cucito e catechesi); il secondo come alloggio delle suore che comprendeva una piccola cappella. Nel 1990 le suore cessarono il servizio a Montello e la gestione della "Scuola Materna" venne assunta dalla Parrocchia presieduta dal Parroco.

Nel 1981, durante i lavori di ristrutturazione del Municipio, l'edificio ospitò anche gli uffici comunali.

Nel 2003 il nuovo parroco don Ettore Galbusera, ritenendo l'edificio della Scuola Materna non più rispondente alle norme igienico-sanitarie e di sicurezza previste dalle nuove leggi, stilò con l'Amministrazione comunale di Montello un protocollo d'intesa, che prevedeva la costruzione di un nuovo edificio in un'area avuta in permuta dal Comune ubicata in via Pascoli, e il futuro oratorio nel vecchio campo sportivo di proprietà della Parrocchia.

Dopo la costruzione della nuova "Scuola dell'Infanzia", inaugurata nel 2005, il vecchio edificio, rimasto vuoto, fu utilizzato per le attività dell'Oratorio "don Bosco" e le aule come ricreazione e per il catechismo.

L'utilizzo proseguì anche nel periodo in cui era parroco don Roberto Gusmini, fino quando, a causa di infiltrazioni dell'acqua dal tetto, venne chiuso perchè inagibile.

Nel 2015 l'attuale parroco don Domenico Locatelli, d'intesa con il Consiglio Parrocchiale degli Affari Economici (C.P.A.E.), ha ritenuto urgente ed improrogabile l'intervento di riparazione del tetto e delle facciate, oramai in forte stato di degrado e di pericolo per incolumità pubblica.

Per poter dar corso ai lavori di riparazione ha incaricato l'architetto Ermanno Lorenzi, il quale ha predisposto il progetto per ottenere le autorizzazioni edilizie e i dettagli delle opere da eseguire.

Vincoli urbanistici

Trattandosi di un edificio vincolato con Decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, emesso dalla Soprintendenza di Milano il 28 agosto 2010, era obbligo sottoporre il progetto di Restauro Conservativo al parere della Soprintendenza, presentato poi in data 23 aprile 2016, la quale rilasciò il Nulla Osta all'esecuzione dei lavori in data 23 luglio 2016.

In merito al vincolo architettonico citato (28 agosto 2010) si riporta il testo:

“L'edificio è caratterizzato dall'uso di tecnologie tradizionali, murature portanti di pietrame e laterizio, orditura del tetto in legno, manto di copertura in coppi e della composizione simmetrica dei prospetti. Tra questi si distingue il fronte verso via Pio X, disegnato da un loggiato a tre archi a sesto ribassato, ripetuto su tre livelli, che gli conferisce una sobria monumentalità.

L'impaginato regolare delle aperture è arricchito da un basamento rivestito di pietra locale squadrata e da un elegante cornicione continuo, realizzato in leggero sfondato rispetto al filo della facciata, nel quale sono inserite le finestrelle quadrate del sottotetto.

Nonostante alcuni adeguamenti funzionali, dovuti alla trasformazione d'uso da residenziale a oratorio (1969) e all'adduzione sul lato est della scuola materna parrocchiale (1971), il fabbricato conserva caratteri formali e materici originali, riconoscibili in particolare nel loggiato, nel vano scala, nei serramenti in ferro a chiusura degli archi, nel disegno a fasce delle finestre e delle porte interne in legno.

Questi elementi contribuiscono a fare dell'edificio un importante episodio architettonico novecentesco all'interno di Montello e a legittimarne la sottoposizione a tutela”.

Inoltre, considerato che l'edificio è compreso nella fascia di rispetto del torrente Zerra (Roggia Borgogna



nel territorio di Montello) soggetta a vincolo paesaggistico, è stato necessario acquisire anche l'Autorizzazione Paesaggistica, rilasciata dal comune di Montello il data 8 luglio 2016.

Esecuzione dei lavori

Esperita la gara d'appalto, i lavori sono stati affidati all'impresa Quarema s.r.l. di Montello dei fratelli Quarenghi, risultata la migliore offerente.

In data 13 luglio 2016 è stato comunicato al Comune l'inizio dei lavori.

Lavori eseguiti nella prima fase:

- Riparazione del tetto mediante la rimozione dei coppi vecchi, dei sottostanti pannelli di truciolare di legno deteriorati e di alcuni travetti di legno, sostituendoli con altri nuovi. La posa di un nuovo assito in tavole di legno, una membrana impermeabile e nuovi listoni per l'ancoraggio dei coppi. A finire sono stati posati nuovi sottocoppi speciali, sopra i quali sono stati ricollocati i coppi vecchi in buono stato fissati con ganci.

- Sostituzione dei canali di gronda e dei tubi pluviali, eseguiti in lamiera zincata preverniciata colore marrone scuro.

- Sostituzione delle perline in legno abete di sottogronda verniciate colore noce, fissate ai travetti esistenti.

- Riparazione dei comignoli e la posa di una scossalina in lamiera preverniciata sulla copertura.

- Scrostatura e successiva intonacatura delle facciate con malta di calce idrata e cemento rinforzato con fibra e finitura in stabilitura di calce idrata.

■ Tinteggiatura finale delle pareti esterne con pittura silossanica del colore concordato con il funzionario della Soprintendenza, architetto Gaetano Puglielli.

Lavori eseguiti nella seconda fase:

■ Rimozione e nuova posa di serramenti in legno larice verniciato colore crema, della forma uguale a quelli esistenti, con l'inserimento di vetri termoisolanti e antisfondamento.

■ Rimozione e nuova posa delle ante d'oscuro esterne in legno larice verniciato colore noce, della forma uguale alle esistenti.

■ Posa in opera di nuove vetrate fisse di chiusura del loggiato ad arco del vano scala centrale, eseguite con struttura in ferro verniciato colore marrone scuro e vetri antisfondamento, dotate alla base di finestrelle a vasistas per il ricambio d'aria.

■ Rimozione del cancello in ferro esistente e nuova posa di porta d'ingresso con volta ad arco, eseguita con struttura in ferro verniciato, vetri antisfondamento e serratura elettrica.

■ Recupero dei serramenti in ferro dei loggiati ad arco, mediante riverniciatura delle parti metalliche e posa di nuovi vetri termoisolanti e antisfondamento.

■ Sabbiatura di tutti i contorni in pietra di Sarnico delle finestre e ricostruzione della forma dei davanzali deteriorati delle finestre dei loggiati, con impiego di malte speciali.

■ Tinteggiatura del vano scala e degli ambienti interni del piano primo.

■ Sverniciatura delle pitturazioni applicate allo zoccolo in pietra di Credaro dell'edificio e applicazione di protettivo idrorepellente.

a cura di Ermanno Lorenzi



Ditte esecutrici dei lavori

Opere edili:

Ponteggi:

Intonaco facciate:

Restauro pietre:

Tinteggiature:

Sverniciatura pietre:

Opere da falegname:

Opere da fabbro:

Opere da vetraio:

Impianti elettrici e Tecnologici

Opere Idrauliche

Pulizia

QUAREMA COSTRUZIONI s.r.l. di Montello

NORD PONTEGGI s.r.l. di Mapello

EUROP GESSI s.r.l. di Dalmine

ORLANDO MAURIZIO restauro opere d'arte di Mozzo

GIACOMO MORATTI IDEALCOLOR di Ghisalba

PI.VER. s.r.l. di Gorlago

SERRAMENTI P&P di PEZZOTTA BATTISTA e FAUSTA s.n.c. di Palosco

AUTOTRASPORTI CATTANEO di Cattaneo Fabio & C. s.n.c. di Gorlago

MAZZOTTI MASSIMO C. VETRARIA ARTIGIANA s.n.c. di Palazzolo S/O

QUARENGHI DANIELE

BENIS EZIO e Ditta SARIMA

LA PIOVRA di Castelli Calepio e FRA.MAR.

Tecnici e consulenti

Progetto architettonico e D.L.:

Sicurezza Cantiere:

Responsabile dell'impresa:

Consulente per i restauri:

Per la Soprintendenza di MI:

Ufficio Curia beni culturali

Arch. ERMANNO LORENZI

Arch. ERMANNO LORENZI

Arch. MANUEL MARCHESI

Arch. LUCA VILLA

Arch. GAETANO VILLA

don Fabrizio RIGAMONTI, e Arch. Luca FLACCADORI di Alex Servizi

Committente

PARROCCHIA DI S. ELISABETTA di Montello, parroco pro-tempore don DOMENICO LOCATELLI

SALUTO DEL SINDACO



Volentieri ho accolto l'invito che don Domenico mi ha rivolto a presenziare questo momento di inaugurazione della struttura rinnovata dell'oratorio.

Per questo lo ringrazio e con piacere colgo l'occasione per esprimere qualche breve considerazione.

Quando infatti vengono aperti o ristrutturati l'oratorio, così come il centro sportivo e gli altri luoghi di aggregazione, un amministratore non può che sostenere e promuovere lo sforzo di chi si impegna a rinnovare e far vivere queste strutture.

In esse tutti i cittadini e soprattutto i ragazzi e i giovani, trovano preziose occasioni di incontro, di dialogo, di confronto e di crescita.

L'oratorio è una palestra di cittadinanza per diverse ragioni.

In primo luogo perché i nostri ragazzi vi giocano. Il gioco, soprattutto quello libero, tipico dell'oratorio, quando non c'è un adulto che organizza o un arbitro che controlla, insegna ai ragazzi a vivere insieme attraverso la spontanea e libera definizione e il rispetto delle regole, attraverso l'assunzione di ruoli, attraverso l'organizzazione di una squadra, nella quale ognuno porta il suo contributo per la vittoria di tutti. Due squadre di ragazzi che giocano ci dicono che è possibile trovare un accordo, che è possibile divertirsi nel confronto, purché si rispettino le regole del gioco stesso.

Accanto al gioco, e passo a una seconda considerazione, l'oratorio è un luogo di incontro di dialogo e confronto. Qui si incontrano i diversi gruppi della Parrocchia, c'è la catechesi, ci sono le manifestazioni di diversa natura. L'oratorio è un luogo di incontro vero, fisico, non virtuale o digitale. In oratorio i social network lasciano il posto all'incontro viso a viso, al dialogo in persona. L'incontro reale e non virtuale, è una dimensione che dobbiamo sorvegliare

e promuovere perché ha una ricchezza e uno spessore unici.

L'oratorio, e passo ad un'ultima riflessione, è un luogo di idee, dove nascono progetti, dove i gruppi pianificano le loro iniziative, dove le associazioni programmano le loro attività. In oratorio ci si trova per pensare la vita, per riflettere sui significati delle cose, per valutare ciò che è importante e ciò che non lo è.

In oratorio si pensa sulla nostra storia di uomini, ai problemi del nostro tempo, al nostro destino di persone.

Il luogo del gioco, il luogo dell'incontro, il luogo del pensiero. Così mi piace pensare l'oratorio, in una parola: un luogo di vita.

Non è facile pensare e quantificare il bene che fa l'oratorio alla comunità, infatti non potremo mai sapere quanti ragazzi e giovani, grazie all'oratorio e alle strutture che promuovono incontri hanno evitato problemi, errori e fallimenti.

Purtroppo là dove questi luoghi mancano, subito registriamo l'aumento di problematiche sociali.

Per questo la nostra amministrazione sostiene convintamente l'oratorio e le sue molte iniziative.

Sulla stessa linea si pone l'impegno che l'amministrazione ha assunto per il prossimo anno di migliorare e potenziare le strutture del centro sportivo. Nel prossimo bilancio l'investimento più corposo sarà proprio quello relativo a questo altro polo aggregativo.

Vogliamo investire per promuovere cittadinanza soprattutto per i più giovani.

Concludo esortando tutti gli operatori e volontari dell'oratorio a lavorare con passione e dedizione e ad essere consapevoli che la loro è una grande missione umana, sociale e politica.

Il Sindaco Diego Gatti

CONSIGLIO PARROCCHIALE PER AFFARI ECONOMICI

Riepilogo dei costi

Gli investimenti che la Parrocchia ha profuso in questa iniziativa sono stati ispirati a due principi:

- salvaguardare un immobile di valore e tutelato dal vincolo della Soprintendenza come obbligo morale verso quanti hanno operato nel passato dotando la Comunità parrocchiale di strutture utili a finalità diverse ed in primis alla finalità educativa sia come scuola dell'infanzia sia come attività di oratorio femminile sia come ambienti per catechesi, animazione, riunioni e attività diversificate;

- in secondo luogo adeguare alle normative vigenti e rendere usufruibili spazi necessari e idonei per un servizio mirato ad attività di oratorio, di formazione, di ricreazione e di laboratori di musica, canto e di altri generi.

Ottenute le autorizzazioni necessarie:

- della Curia, la Licenza del Vescovo, il nulla osta per la gestione di copertura finanziaria,

- della soprintendenza per lo svincolo di tutela ambientale, paesaggistico e dei beni culturali, il benessere del soprintendente per il progetto di recupero del tetto, della tipologia di intervento delle facciate, infissi, tavolozza dei colori;

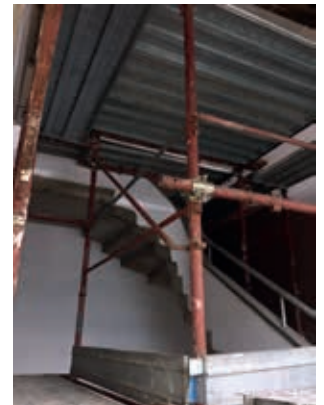
- del comune come licenza edilizia di ristrutturazione. La Parrocchia ha messo mano alle riserve accumulate in questi anni esaurendole quasi completamente.

Incoraggia pertanto il sostegno della popolazione attraverso la busta di Natale.

Il bilancio consuntivo dei costi non è ancora ultimato ma ad oggi si quota su € 234.000,00

Così ripartiti:

Opere edili, ponteggi e intonaco facciate	105.000,00 €
Restauro pietre	11.495,00 €
Tinteggiature	12.300,00 €
Sverniciatura pietre	1.650,00 €
Opere da falegname	62.600,00€
Opere da fabbro	8.100,00 €
Opere da vetraio	5.500,00 €
Spese tecniche	6.500,00 €
Sommano	213.145,00 €
Iva 10% sui	21.000 €
Totale dell'intervento	234.000€



DISCEPOLI SULLA STRADA

Riforma Vicariati

La nostra Diocesi inizia a lavorare in modo interattivo seguendo l'impulso che il Vescovo Francesco sta chiedendo un lavoro pastorale che sia meglio corrispondente ai bisogni e alle dimensioni attuali.

Ragioni, finalità e caratteristiche della riforma dei vicariati dalla Lettera Circolare

CAMMINARE INSIEME NELLA GIOIA DEL VANGELO

A partire dal Concilio la fisionomia del Vicariato assume sempre più i connotati dell'impegno pastorale in rapporto al "territorio".

Si tratta di perseguire QUATTRO FINALITÀ PASTORALI:

- promuovere e alimentare il rapporto con il "territorio", assumendo come riferimento i cinque ambienti indicati dal Convegno ecclesiale di Verona: amore e relazioni; lavoro e festa; fragilità umane; tradizione ed educazione; cittadinanza e politica.

- suscitare e riconoscere la corresponsabilità dei laici a partire dalle loro competenze negli ambiti ricordati;

- sostenere una formazione qualificata degli operatori pastorali;

- delineare alcune forme di intesa pastorale nell'ambito del Vicariato.

dal SINODO DIOCESANO

29. In quanto realtà di comunione, la parrocchia non può essere intesa come un'entità autosufficiente. Essa ha bisogno dell'apertura alle altre parrocchie e alle altre realtà ecclesiali, mediante «gesti di visibile convergenza, all'interno di percorsi costruiti insieme, poiché la Chiesa non è la scelta di singoli, ma un dono dall'alto, in una pluralità di carismi e nell'unità della missione». Ciò si concretizza nel vicariato, struttura pastorale che raggruppa più parrocchie, con lo scopo di favorire lo scambio pastorale e il coordinamento delle attività pastorali e di garantire un maggior legame tra diocesi e contesto locale.

132. La rete capillare delle parrocchie è di fondamentale importanza per la storia della diocesi: ha permesso alla Chiesa di rispondere alle diverse situazioni e di costruire relazioni forti e significative con la popolazione di un territorio. Nel contesto odierno, l'estrema complessità del territorio non riesce più a trova-

re risposta nella singola parrocchia, per quanto attiva e ben organizzata. Le esigenze di formazione di catechisti, di animatori per adolescenti e giovani, di sposi per la pastorale dei fidanzati e delle famiglie, la necessità di preparare animatori per la liturgia e i gruppi biblici, di coordinare e formare gli impegnati nella Caritas, nel sociale, nel politico, nella scuola e nel settore dell'assistenza, superano le possibilità della singola parrocchia e sollecitano, con urgenza, la scelta di una effettiva pastorale d'insieme, progettata secondo uno stile veramente comunionale di Chiesa, e attuata da preti, laici e consacrati, ciascuno secondo la propria vocazione specifica.

133. Queste esigenze chiedono di vivere con modalità nuove il vicariato, quella struttura che in forme diverse ha accompagnato la storia delle nostre parrocchie.

FINALITÀ DEL VICARIATO

134. Il vicariato locale è un'articolazione territoriale che raggruppa più parrocchie tra loro vicine, per favorire tra di esse una pastorale più partecipata e condivisa (cf can. 374, § 2) e per individuare modalità di missionarietà specifiche. Le finalità del vicariato locale sono:

- l'annuncio del Vangelo, l'educazione e il sostegno della fede nel territorio;

- la comunione tra le parrocchie e le altre realtà ecclesiali presenti nel territorio;

- il confronto e il coordinamento dei programmi e delle attività parrocchiali, nonché l'attuazione di iniziative interparrocchiali e vicariali;

- la fraternità e la formazione tra i presbiteri, la promozione della corresponsabilità dei laici e la cura per la formazione permanente, soprattutto di coloro che sono impegnati in specifiche attività pastorali.

Occorre PARTIRE... dalla CONSTATAZIONE che:

- è presente una diffusa stanchezza a riguardo dell'attuale configurazione della vita del Vicariato Locale;

- si coglie una diffusa confusione sulle finalità del Vicariato Locale (perché esiste? esiste per chi? esiste per fare che cosa?);

- si riscontra un'evidente disomogeneità, sia quantitativa che qualitativa (a riguardo della conformazione dei territori, del numero delle persone, del tipo di

attività pastorali, del legame e delle relazioni con il territorio di appartenenza);

- inoltre la situazione di fatto evidenzia che:
- in molti Vicariati Locali da tempo manca il Consiglio Pastorale Vicariale. Di fatto il solo 'luogo', il solo soggetto pastorale attivo è il Consiglio Presbiterale Vicariale;
- in diversi Vicariati Locali mancano i sacerdoti giovani incaricati di svolgere il ruolo di direttori degli oratori parrocchiali e di animatori della pastorale giovanile;
- il presbiterio vicariale non ha in atto alcuna forma strutturata, in modo impegnativo e continuativo (c'è chi vi partecipa in modo convinto e continuato; chi è saltuariamente o sistematicamente assente; vi sono forme minime di fraternità presbiterale e/o assenza di alcuna forma di fraternità presbiterale continuativa, ...);
- la visita vicariale evidenzia una scarsa relazione, un insufficiente rapporto tra comunità cristiana e il territorio di appartenenza;
- la maggior parte dei rappresentanti dei Vicariati Locali nel Consiglio Pastorale Diocesano sono stati indicati, con modalità diverse; faticano a trovare le modalità attraverso le quali essere ponte tra la vita del Vicariato Locale e il Consiglio Pastorale Diocesano e viceversa;
- i singoli Vicariati Locali sono sempre più autoreferenziali e hanno smarrito la loro vocazione iniziale poiché: non c'è o è scarso il rapporto con il territorio; non è pensata e promossa una pastorale che privilegi gli ambiti e le sinergie 'in uscita'; non è attenzionata in modo strutturato e non è promossa in modo altrettanto convinto e continuativo la corresponsabilità dei laici;
- i referenti pastorali vicariali dei singoli uffici diocesani rischiano di essere in numero considerevole perché frastagliati su numerose pastorali e più sulla carta che nel ruolo effettivo sia nel Vicariato che nella sinergia con il livello diocesano.

Che 'FARE... per AVVIARE' una revisione dei Vicariati? La quinta visita vicariale sta attenzionando in modo importante il territorio come il luogo privilegiato della presenza della chiesa nella storia. Questo esige che nella revisione dei vicariati si tengano presenti due livelli di esigenze:

- quello più strettamente pastorale (vicariato territoriale) che necessita di una configurazione territoriale e di una proposta pastorale più ampia;
- e quella più strettamente presbiterale (fraternità presbiterale) che ha bisogno di una proposta di vita più fraterna, più comunionale, più di attenzione e cura,

più di accompagnamento della vita e del servizio che il presbitero è chiamato a sviluppare dentro l'impegnativo cambiamento che è in atto nel nostro tempo;

Il Vicariato Territoriale

■ Il Vicariato Territoriale va considerato prevalentemente in termini di pastorale: l'individuazione, nel proprio territorio, delle presenze e delle attività da privilegiare in termini di cammino pastorale condiviso: famiglia, scuola, oratorio, lavoro, salute, carità-assistenza, cultura, ... e una responsabilizzazione e una più diffusa ministerialità dei mondi laicali.

La proposta presenta una revisione molto radicale rispetto a quelle dei decenni precedenti. Occorrerà trovare il modo di favorire un maggior equilibrio tra la vita pastorale e la vita delle fraternità presbiterali. È questa un'opportunità che come presbiterio va compresa, va assunta convintamente e va governata nel modo migliore per accompagnare l'impegnativo cambiamento. Andranno pertanto tenuti presenti:

■ i punti forza di tale proposta: viene messa in atto una maggiore attenzione al territorio; c'è un invito ad assumere una modalità di presenza segnata da maggiore attenzione alla missionarietà; si evidenzia una valorizzazione della presenza dei laici con una proposta di ministerialità diffusa; si pone al centro dell'attenzione in modo più strutturato il vissuto e il cammino di vita dei presbiteri;

■ i punti di criticità di tale proposta: come armonizzare tutto l'impegno e la fatica della vita pastorale e i momenti e le proposte di vita di fraternità presbiterale; va fatta chiarezza a riguardo dei nuovi ruoli, delle persone coinvolte e degli organismi pastorali e presbiterali che saranno necessari per la costruzione e realizzazione di questa proposta; andranno studiati nella modalità più funzionale i rapporti tra gli Uffici diocesani e la proposta di una pastorale costruita attorno agli 'ambiti di vita'; va individuata la modalità per un coinvolgimento dei presbiteri che da tempo non prendono parte o prendono parte saltuariamente alla vita del vicariato e alla fraternità presbiterale.

Come si CONFIGURANO i diversi SOGGETTI PASTORALI a partire dalla riforma dei Vicariati ?

La PARROCCHIA

■ 'luogo' della: Parola, Eucaristia, Fraternità/Comunione

■ 'luogo' della cura, della presa in carico prioritaria delle relazioni, della vita dei cristiani che compongono la comunità dei credenti, nella sua ordinarietà caratterizzata dai vari momenti della vita della comunità. L'UNITÀ PASTORALE

■ ‘luogo’ della formazione, del coordinamento, del servizio pastorale

■ ‘luogo’ della presa in carico prioritaria del servizio pastorale degli animatori e operatori pastorali (le figure pastorali: catechisti, animatori della liturgia, animatori e operatori della carità)

■ ‘luogo’ dell’attenzione anche dei bisogni del territorio di tipo: educativo, sportivo, scolastico, caritativo, assistenziale, familiare, lavorativo, abitativo,

IL VICARIATO TERRITORIALE

■ Priorità data al territorio in tutta la sua complessità (società, istituzioni, ambiti di vita,...)

■ Chiesa a servizio di tutta questa complessità

■ Luogo della ministerialità laicale diffusa in tutte le sue espressioni: testimonianza diffusa, servizio pastorale, servizio sociale-culturale-pubblico-civico,...

La DIOCESI

■ ‘Luogo’ di discernimento e di cura di alcune priorità a seconda dei territori con la preoccupazione di stare a servizio di un accompagnamento di alcuni

‘processi’ più che ossessiva presenza in tutti i contesti: famiglia, lavoro-casa-ambiente, vita buona-carità-salute, cultura-beni culturali-comunicazione,...

La FRATERNITÀ PRESBITERALE

■ La Fraternità presbiterale diventa il ‘luogo’ della relazione, dell’ascolto e dell’accompagnamento reciproco, della comunione, della preghiera, della condivisione spirituale e pastorale

ALCUNI INTERROGATIVI

Valutazione pastorale di pregi e limiti dell’attuale forma di Vicariato

Valutazione pastorale delle finalità indicate dalla Lettera e di quelle indicate dal Sinodo

Valutazione pastorale della scelta operativa prospettata: allargamento e quindi diminuzione del numero dei Vicariati, avendo come ipotesi di lavoro la conformazione degli “Ambiti territoriali” (11 nella nostra Diocesi)

IL GIUBILEO



Care sorelle e cari fratelli,
a conclusione del Giubileo Straordinario della Misericordia papa Francesco ha scritto la Lettera Apostolica “Misericordia et Misera”, che rimanda all’incontro di Gesù (la Misericordia) con la donna adultera (la misera),

una donna di cui non è rivelato il nome, che porta quindi il nome di tutti e ci rappresenta tutti.

La lettera del papa ci indica il cammino che siamo chiamati a percorrere, nella scia dell’Anno Santo, per continuare con fedeltà, gioia ed entusiasmo a sperire

mentare la ricchezza della Misericordia divina, perché, al chiudersi della Porta Santa, non si è chiuso il Cuore del Padre Misericordioso, che rimane spalancato per tutti e per ciascuno di noi, suoi figli.

Papa Francesco ci invita innanzitutto ad accogliere la Misericordia che si riversa su di noi nella celebrazione eucaristica dall'inizio alla fine, dal 'Signore, pietà' dell'atto penitenziale, al 'O Signore, non sono degno' prima della comunione. Misericordia che culmina nel Sacrificio eucaristico, da cui scaturisce la salvezza per ogni essere umano, per la storia e per il mondo intero. La celebrazione della Misericordia avviene in modo del tutto particolare con il Sacramento della Riconciliazione, che è bello vivere non come un rito, un'abitudine o un obbligo, ma come un bisogno dell'anima, come il momento in cui sentiamo l'abbraccio del Padre che ci viene incontro con tenerezza per restituirci la grazia di essere di nuovo suoi figli.

Prolungare l'Anno Santo comporta che anche la porta della misericordia del nostro cuore rimanga sempre

spalancata, perché Dio si china su di noi affinché anche noi possiamo imitarlo nel chinarci sui fratelli, su tutti, senza esclusione alcuna. È il momento di dare spazio alla fantasia della misericordia che, attraverso la semplicità di piccoli gesti quotidiani, segni concreti di bontà e tenerezza, rivolti ai più piccoli e indifesi, ai più soli e abbandonati, può dar vita a una vera rivoluzione dell'amore in tutto il mondo.

In questo nostro tempo, in cui sembrano moltiplicarsi le forme di tristezza, c'è bisogno di testimoni di speranza e di gioia vera.

Questo il dono che vogliamo scambiarsi a Natale, sorelle e fratelli carissimi: la gioia di Gesù, l'Unico che può vincere ogni solitudine e disperazione, affinché sia "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama".

Auguri di un Santo Natale dalle vostre

sorelle monache



SEZIONE PRIMAVERA



PER OSPITARE AL MEGLIO CON SPAZI BUONI E ATTREZZATI, la nuova sezione “PRIMAVERA” può usufruire di un servizio igienico, nuovo fiammante, ricavato da un locale assai spazioso. Le diverse maestranze hanno costruito a tempo di record il nuovo bagno attiguo alla sala giochi e allo spazio sonno. Così Nido e primavera vivono felici e contenti.

FESTA DEL RINGRAZIAMENTO



Domenica 13 novembre 2016, in occasione della 66° GIORNATA NAZIONALE DEL RINGRAZIAMENTO durante la S. Messa delle 10.30 abbiamo ringraziato Dio per il lavoro di moltissime persone di Montello e non, cristiani, laici e di altre fedi, che investono il loro impegno, intelligenza, risorse e passione perché la terra coltivata riceva i semi e, una volta a maturazione, i frutti della terra siano raccolti, trattati, distribuiti e gli avanzi riciclati.

Sul nostro territorio ci sono diverse attività agricole e industriali che producono, trasformano e commercializzano i frutti della terra: serre per le insalate, centri di preparazione per la distribuzione, cantine di raccolta del vino, trasformazioni di farine e cereali macinati da mulini, allevamenti di volatili, piccole coltivazioni della terra e perfino il riciclo degli avanzi per trarne fertilizzanti che rinnovino il vigore della terra.

Bella riuscita e un grazie alla Bonduelle per le insalate offerte e Trasporto Frigor Orobico per il trasporto. Nella foto i Signori Carsana, unici contadini rimasti hanno raggiunto il ritrovo con i loro due trattori.

SUOR SAULA

Poche settimane fa, Suor Saula delle suore di Rivolta d'Adda ha fatto un salto nella nostra comunità di Montello, giusto per riassaporare i ricordi antichi.

Ci troviamo insieme per preparare e condividere un piccolo pranzo con l'ospite.



SI PULISCONO LE VIA CRUCIS

Il restauratore di metalli signor Stefano Cattaneo di Bergamo via S. Alessandro ha restaurato le 16 tavole di rame argentato lavorato a sbalzo, opera dello scultore Luigi Guerinoni. È la bella via crucis moderna dove sono raffigurate ben 45 figure che erano diventate poco leggibili per la vetustà dei 54 anni, la corrosione del tempo e l'ossidazione.

Sono state realizzate e collocate nella nostra chiesa nel 1962 ed ora risplendono ancor meglio.

Grazie a chi ha finanziato questo buon restauro.



CIMITERO: MONACHE RIESUMATE

Il piccolo spazio riservato alla sepoltura delle monache era ormai colmo e l'amministrazione comunale ha proceduto alla riesumazione dei resti di cinque suore monastiche. Le ossa sono state messe nel comune ossario. In questo modo sono stati fatti nuovi spazi per le altre che il Signore vorrà chiamare a tempo opportuno.

La Parrocchia ha provveduto alla sostituzione di due lastre di marmo deteriorate nella cappella dei preti.



ANAGRAFE PARROCCHIALE

DEFUNTI



Zambelli Maria
vedova Pasini

m. il 05/08/2016 anni 104 ZAMBELLI MARIA ved. PASINI
 m. il 14/10/2016 anni 54 BOLZAN GIOVANNA (NORMA) in LORENZI
 m. il 20/10/2016 anni 92 MARCHESI ELISABETTA ved. LORENZI
 m. il 30/10/2016 anni 81 MUTTI LUIGI
 m. il 14/11/2016 anni 74 TESTA FRANCESCA ved BENTI
 m. il 26/11/2016 anni 82 PATELLI FELICE
 m. il 06/12/2016 anni 92 GHISLANDI AGNESE ved. LORENZI



Bolzan Giovanna
(Norma) in Lorenzi



Marchesi Elisabetta
vedova Lorenzi



Mutti Luigi



Testa Francesca
vedova Benti



Patelli Felice



Ghislandi Agnese
vedova Lorenzi

BATTESIMI

di MATTEO e MAZZA DEBORAH b. il 18/09/2016 BIAVA CAMILLA
 di MANUEL e COLLEONI SILVIA b. il 18/09/2016 FRERI AURORA
 di STEFANO e FERRARA ANGELA b. il 23/10/2016 FOGAROLI TOMMASO
 di PIETRO e JAMILAH NASSOZI b. il 13/11/2016 FIORENTI MASSIMO SULA
 di MIRCO e BIAVA MIRELLA b. il 13/11/2016 TERZI CHRISTIAN



Aurora Freri



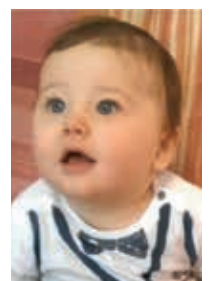
Camilla Biava



Tommaso Fogaroli



Massimo Sula
Fiorenti

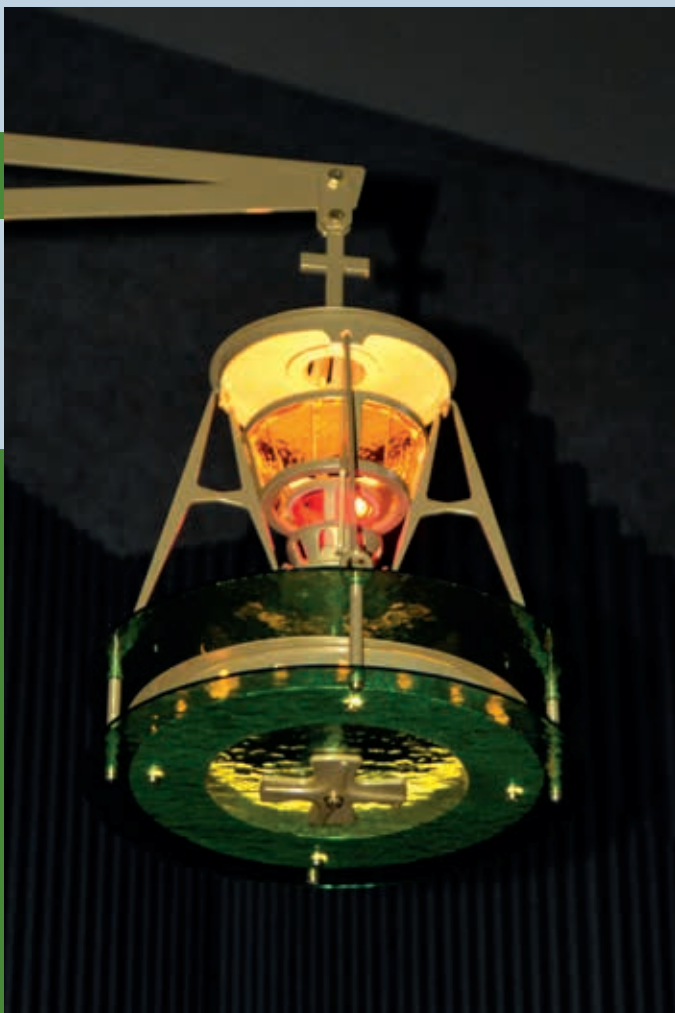


Christian Terzi

MATRIMONI

coniugati il 10/09/2016

MANZONI GIULIO (GIULIANO) e FALCONI MARINA



LE LANTERNE VOTIVE

Nel 64° anniversario della consacrazione della Chiesa di Montello avvenuta il 6 dicembre 2016, Luigi Maffeis ed altri volontari hanno ricostruito ex-novo le due lanterne votive disegnate dall'arch. Ing. Luciano Galmozzi il 26 novembre 1952. Partendo dal disegno di progetto sono stati rilevati e ridisegnati tutti i particolari, modificandone opportunamente alcuni.

Quattro tiranti di ottone sostengono tutta la struttura collegata ad una croce agganciata ad un braccio in acciaio fissato alla parete. Un bicchiere conico formato da vetri rossi contiene la luce che illumina un bicchiere più ampio di vetri gialli-ambra. Alla base una coppia di anelli forati in ottone da cui fuoriesce la tenue luce dei led inseriti nella sede circolare. Due ampi vetri verdi racchiudono questa base della lanterna dandole maestosità.